

STRADE APERTE

RIVISTA MENSILE DEL MOVIMENTO



NUMERO 3-4
MARZO-APRILE 2023
ANNO LXV
ISSN 0039-2057

Per non dimenticare



Lasciamo spazio

Si, lasciamo spazio volentieri a quanto accaduto e a quanto ci ha coinvolto sia umanamente che come Movimento, sempre pronto ad essere presente là dove c'è bisogno. Lasciamo spazio, infatti, al racconto doloroso di chi ha vissuto i giorni di Cutro. E lasciamo spazio anche in copertina: **"Per non dimenticare"**. Già, purtroppo tutte le volte che qualcosa di terribile accade nel mondo (le Torri gemelle insegnano) si inanella la solita litania che non deve più accadere, ecc. ecc. Anche questa volta, temo, sarà così. Però, almeno una convinzione ci dà speranza ed è il nostro essere scout, **"per aiutare gli altri in ogni circostanza"**. In questo numero ricordiamo la celebrazione del *Thinking day*, o forse meglio "Giornata del pensiero" (visti i furori linguistici del momento) e non a caso ricordiamo sempre quelli che sono i nostri valori.

Sembra un caso, ma spesso questi nostri numeri di SA si concentrano intorno a un tema, e questa volta la memoria la fa da padrona. Dopo Cutro e il 22 febbraio, doveroso ancora ricordare i nostri fratelli scout devastati da guerre, terremoti, governanti sanguinari; ma anche Don Minzoni e i morti per mafia.

Come sempre, siamo positivi e ricordiamo i 10 anni di questo splendido Papa Francesco e ancor più positivi perché parliamo di progetti e programmi del nostro Movimento, a partire da Lucca e dai nostri cammini di formazione. Non ultimo, però, anche il ricordo di chi ci ha lasciato e ha segnato una strada.

Buona lettura e buona Pasqua di resurrezione!



A Cutro annega l'umanità

ANTONELLA PARISI E FRANCESCO VIZZA
MAGISTER COMUNITÀ DI STRONGOLI

La mezzanotte del 25 febbraio è passata da poco. Da lontano si intravedono le prime luci della costa, che poi i sopravvissuti scopriranno si tratta della costa calabrese, nei pressi di Crotone. Per chi in possesso di un telefono, le prime chiamate e i primi video messaggi ai familiari: "Siamo arrivati".

Ormai si sentono in un mare sicuro dopo i tormenti del viaggio. Ormai i pericoli e le minacce che hanno vissuto e subito nella loro terra, sembrano lontani. Non hanno più paura. La navigazione continua e le luci si fanno più chiare, più nitide.

Fra poche ore è giorno. L'odissea è finita, avranno pensato. Le mamme preparano i bambini.

Invece del giorno il buio. Il buio della catastrofe, l'ora del dolore.

Tanti, molti non vedranno la luce. E i sopravvissuti non vedranno solo le luci bianche della casa dei tanti abitanti di Steccato di Cutro che immediatamente si sono mobilitati per dare i primi aiuti, ma anche quelle blu dei lampeggiatori degli uomini di soccorso.

Alla conta 94 persone perderanno la vita e di questi tanti, troppi i bambini.

"Siamo arrivati tardi", grida a gran voce il Par-

roco di Bottricello, don Rosario, il quale conosce bene la realtà degli immigrati, visto che per tanti anni ha ricoperto il ruolo di Direttore della Caritas Diocesana. "Noi arriviamo sempre tardi. Perché?" si chiede.

È una delle tante domande che ancora oggi non trovano risposta.

Da lì a pochi giorni quando si aprirà la camera ardente nel Palamilone di Crotone, molte, troppe, le bare bianche allineate davanti alle quali un Presidente Mattarella silenzioso, si è raccolto a nome dell'Italia, anche di quella assente. La sera prima del naufragio Mons. Angelo Raffaele Panzetta, Vescovo di Crotone, incontrava gli ospiti del Centro Sai di Carfizzi. Il filo conduttore dell'incontro era stata proprio la *speranza*. Cosa avrà pensato, visibilmente commosso, il giorno dopo davanti a quella fila di sacchi bianchi che contenevano i corpi delle persone che



avevano lasciato il proprio paese, con la speranza di un futuro migliore in un paese senza guerra, senza oppressione, senza violenza, senza minacce.

Le tante bare bianche hanno fatto il giro del mondo. Hanno toccato i cuori di molti (forse non di tutti).

Si parla del naufragio dei bambini e delle tante mamme che non potranno riabbracciare i propri figli.

Ed è anche il naufragio delle numerose mamme di Cutro

che hanno chiesto scusa per non aver potuto salvare tutti e hanno sentito proprio il grido straziante di quelle mamme che hanno subito il dolore più grande che possa esistere, perdere il proprio figlio.

Una settimana dopo il naufragio la comunità crotonese si è ritrovata sulla spiaggia di Steccato di Cutro per partecipare alla **Via Crucis** organizzata dagli Uffici Migrantes e Liturgico dell'Arcidiocesi di Crotone-Santa Severina, durante la quale è stata portata una **croce** realizzata dall'arti-



sta Maurizio Giglio **con il legno del relitto**. In prima fila il vescovo di Crotone Angelo Raffaele Panzetta e altri vescovi della Calabria e l'Imam Mustafa Achik.

C'erano anche le comunità MASCI di Strongoli e Crotone dietro quella Croce, insieme al segretario Nazionale Mimmo Cotroneo, perché la morte e le terribili sofferenze che hanno colto questi innocenti in fuga, dai loro paesi alla ricerca di una vita migliore, interpellano profondamente le nostre coscienze e la nostra fede.

Nella vicenda di Cutro si è scoperto, per meglio dire riscoperto, il dovere dell'accoglienza, non perché imposto, ma perché è connaturato nel DNA del cristiano, di chi è nella sequela del Cristo, fatto uomo. Ci sono stati segni luminosi nella risposta della gente che non ha accettato quanto accaduto. La risposta della gente che si è gettata in mare pur di aiutare le persone senza se e senza ma. La solidarietà non è solo fare l'elemosina, di chi si lava la coscienza, facendo raccogliere le briciole a chi ha fame. La solidarietà non è scoprire targhe commemorative. La solidarietà ci chiede di far sedere al



tavolo del benessere e della sicurezza tanti popoli che non vi sono ancora seduti. La fraternità come ha detto Papa Francesco è la vera frontiera per gli uomini del nostro tempo. Né gli egoismi, né i particolarismi con i quali si è provato ad affrontare la questione delle migrazioni, di chi fugge perché nei loro Paesi non hanno diritti ed un futuro di pace e di benessere, hanno funzionato. La sfida di oggi non è quindi sul versante dell'accoglienza, o del contenere, ma è sul **seminare stili di vita pacifici e costruttivi** sulla base del rispetto delle persone ovunque essi si trovino. Intanto, la nostra Calabria, ha svelato uno dei suoi volti migliori, il volto dell'amore compassionevole, il volto del buon Samaritano, che non si è voltato dall'altra parte.

LO SPIRAGLIO

QUANDO LA TOPPA È PEGGIORE DEL BUCO...

La terribile vicenda del naufragio a pochi metri dalla riva di Cutro che ha causato la morte di un numero tuttora imprecisato di uomini, donne e bambini ha messo in evidenza una serie di leggerezze ed errori imperdonabili, ai quali sono seguite parole oltraggiose e deplorevoli ed atteggiamenti irrispettosi nei confronti delle vittime. Si è trattato di evidenti falle, enormi "buchi", sostanzialmente e oggettivamente pressoché irreparabili. L'incauto ministro si è esibito nel tentativo di metterci una toppa, ma la stessa sostanziale malafede che aveva ispirato le sue affermazioni lo ha fatto inevitabilmente incorrere nel risultato suggerito dal detto riportato nel titolo di questa riflessione. Troppo difficile adattare ad una tale lacerazione una qualunque toppa idonea a mascherare alla meglio il vuoto retrostante. Ed ecco allora la scelta dei rappresentanti del nostro governo: immaginare di poter concretizzare un improvvisato gesto mitigatore nel convocare una riunione del Consiglio dei Ministri nella sede del disastroso evento. Ma anche questa misera toppa si traduce in un vero e proprio volgare sfregio che appare riassuntivo della "cultura" che accomuna gli individui che occupano al momento i più alti livelli delle nostre istituzioni: arrivata finalmente a Cutro la nostra primo ministro evita accuratamente un minimo gesto di empatia nel rendere un pietoso omaggio alle bare delle vittime, quindi, per completare l'opera, si sottrae anche all'onere di fare visita ai parenti e si precipita nel comasco a festeggiare i cinquant'anni del suo vice e qui si esibisce in un karaoke cantando insieme a lui la bellissima "Canzone di Marinella" di De André che, "ops", incidentalmente narra la morte di una ragazza affogata in un fiume. Quale finale più "geniale"? Perché affannarsi a cercare di mettere toppe? Meglio ispirarsi ad una moda ormai diffusa nei jeans dei nostri giovani e agire via via metodicamente sui buchi creati per trasformarli uno ad uno in ampie lacerazioni, senza curarsi dell'eventualità di esporre le proprie "vergogne". In ogni caso, comparsa davanti alle gerarchie vaticane, facendo seguito alle parole altissime di Parolin sulla "diplomazia della misericordia" propugnata da Papa Francesco, la premier, intervenendo a braccio ha affermato con la sua consueta enfasi declamatoria: "La mia coscienza è a posto!". A questo punto non ci resta che citare anche noi, magari più degnamente e appropriatamente, De André e recitare con lui il nostro: "Per quanto voi vi crediate assolti, siete per sempre coinvolti".

Leonardo Lucarini

Impegni, programmi e... sogni del Masci prossimo venturo

Gli interventi stabiliti dal programma nazionale hanno riflessi sulle Regioni e le Comunità come offerta di contributi e riflessioni utili a chi ne vuol far uso. Sono pochissime le iniziative che coinvolgeranno i diversi livelli.

Alcune attività, come quelle relative alla formazione o alla educazione permanente, sono offerte alla libera scelta dei singoli Adulti Scout o delle Comunità.

Una sottolineatura: ogni comunità ed ogni regione potrà prendere spunto dai diversi punti del programma con intensità diversa, ovvero nel triennio si potrà approfondire e vivere più una pista che un'altra... la completezza starà nell'insieme generale.

Sintesi delle PISTE e degli OBIETTIVI dell'indirizzo programmatico votato all'Assemblea e ripreso nel programma triennale nazionale.

Direzioni significative	<p>Consolidare un modo di essere Masci per cogliere il senso dello scoutismo adulto nel nostro tempo ed inoltre vivere alcuni momenti rilevanti per i quali le Comunità troveranno nel Movimento stimoli, supporto e affiancamento concreto. Questi momenti sono trasversali alle altre Piste e possono ricomprendere contemporaneamente molti altri obiettivi.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguamento al nuovo Statuto e sostegno per il terzo settore; 2. vivere il Giubileo della Chiesa universale all'interno della vita ordinaria della Chiesa e del Movimento (2025); 3. celebrare il 70° del MASCI tenendo presente che è anche il 50° dell'AGESCI (2024).
Responsabilità e cura della NATURA e SOSTENIBILITÀ	<p>L'amore ed il rispetto della Natura, caratterizzante da sempre tutto lo scoutismo, che oggi traduciamo nel linguaggio corrente con i termini di Sostenibilità Ambientale, Agenda 2030, Ambiente ed Economia circolare, Vita all'Aperto, Giustizia sociale e Nuovi stili di vita, risulta un parametro di civiltà sempre più condiviso, ma non ancora sufficientemente concretizzato nell'agire sia individuale che collettivo.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere, sostenere e partecipare a progetti che siano ambientalmente e socialmente sostenibili, in proprio o in Rete con altri, coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030; 2. maturare scelte etiche coerenti con i valori dello scoutismo da vivere nel quotidiano per lasciare una buona traccia alle giovani generazioni, adottando comportamenti di ecologia domestica, per ridurre i consumi e azzerare gli sprechi; 3. condividere con Reti associative informazioni e iniziative sulla sostenibilità e la tutela ambientale; realizzare reti locali di condivisione di esperienze, formazione e progetti; 4. proporre scelte adottando il principio del "voto col portafoglio" negli acquisti e negli investimenti individuali e collettivi, anche attraverso l'uso di prodotti equo-solidali.
Responsabilità e cura nel SOCIALE e nella POLITICA	<p>Il servizio politico, istituzionale e civico, può essere esercitato a partire dal livello territoriale più prossimo, cioè quello dei quartieri e delle città. Fare ciò senza perdere di vista le dinamiche nazionali e globali, in una realtà in cui "tutto è connesso". È necessario far sentire la voce laddove le dinamiche politiche ed economiche deviano dall'obiettivo irrinunciabile del pieno sviluppo della persona umana.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rendere ogni Comunità cosciente di essere corpo sociale di cittadinanza attiva, capace di coinvolgersi in attività civiche quali bilanci partecipati, consulte, Forum del Terzo Settore, dibattiti pubblici sulle infrastrutture, ecc; 2. fare rete con associazioni locali, per acquisire e consolidare competenze volte a sostenere la partecipazione a forme di controllo e monitoraggio dell'attività amministrativa, e motivare l'assunzione di responsabilità dirette superando la nostra autoreferenzialità; 3. rendere il servizio politico del singolo strumento di crescita per la Comunità. Promuovere a livello territoriale ed in rete, occasioni e laboratori di formazione politica e cittadinanza attiva, e approfondire tematiche quali il bene comune, la libertà sociale e la democrazia; 4. promuovere un confronto con altre realtà associative sulla vita dei partiti e sulla loro democrazia interna (art. 49 Costituzione).

Responsabilità e cura di RELAZIONI FECONDE e GENERATIVE

Sviluppare la capacità di discernimento e di ascolto per costruire nuove relazioni feconde tra le generazioni. Ricercare una nuova alleanza tra uomini e donne per un modo nuovo di vivere le differenze. Allacciare relazioni col diverso, senza pregiudizi, combattendo l'indifferenza e la solitudine. Acquisire una identità propria come Masci e una presenza specifica nel territorio, nel servizio alle persone, facendoci "tessitori di reti" con altre associazioni, con gli scoutismi giovanili, con le istituzioni, con la Chiesa. Interrogarsi sul valore della libertà per relazionarsi fraternamente con gli altri, per essere protagonisti nel costruire un mondo di pace e di giustizia.

1. **Riflettere sulla capacità di accoglienza** "dell'altro, diverso da me", per creare una cultura dell'incontro che riconosca all'altro il diritto di essere se stesso;
2. **riflettere sulla differenza di genere**, sulle diversità di esigenze e di linguaggio tra uomo e donna, sulla situazione della famiglia e sui rapporti affettivi e sociali per vivere relazioni inclusive, e avviare percorsi per modificare l'uso del linguaggio sessista;
3. **camminare insieme ai più deboli** imparando ad osservare ascoltando con reciprocità e andare oltre il servizio frammentario in appoggio ad altre realtà assistenziali. Privilegiare il ruolo "ponte" tra le esigenze delle persone in difficoltà e gli enti preposti, nello spirito di essere "mediatori" attivi di soluzioni in senso materiale, culturale e spirituale per creare dei percorsi verso la loro autonomia;
4. **intercettare la dimensione dei giovani adulti** per una nuova relazione tra le generazioni. e creare le condizioni perché si possano riconoscere responsabilità alle generazioni più giovani, nonché testimoniare lo scoutismo nella realtà insieme alle associazioni scout giovanili.

Responsabilità e cura nel CAMMINO ECCLESIALE per una SINODALITÀ DIFFUSA

Essere un movimento ecclesiale e non clericale, composto da Adulti Scout portatori e testimoni di valori e scelte, comporta anche essere capaci di "sporcarsi le mani". Il nostro sforzo è per la costruzione di una Chiesa sinodale, capace di coinvolgersi nelle situazioni dell'uomo e della donna di oggi più che cercare di coinvolgere per cercare solo adesioni. Crediamo importante il cammino condiviso e ci sembra fondamentale promuovere e sostenere reti associative di incontro e condivisione.

1. **Vivere il nostro tempo** e il nostro cammino di fede nella realtà che ci è data, con l'attenzione alla duplice fedeltà: a Dio e all'uomo. Mantenere ferma la coscienza conciliare sul ruolo dei "cristiani laici", sia in relazione alla presenza nel mondo, sia all'interno della comunità ecclesiale coinvolgendo anche persone che non sono nel Masci;
2. **rendere vivo il cammino di fede nelle comunità**, cogliendo l'opportunità di un rinnovato annuncio del Vangelo, leggendo questo tempo come occasione di "abitare" da credenti il mondo. Testimoniare la speranza, particolarmente ai giovani, capaci di affrontare la realtà ed accompagnare le sofferenze e i dubbi delle donne e degli uomini all'incontro con il Cristo e trasmettere che la fede è fonte di pienezza e felicità nella prospettiva di un vero nuovo umanesimo;
3. **cercare una spiritualità per l'oggi** attraverso l'esperienza dello scoutismo adulto vivendo il nostro tempo con pienezza, impegnati su quelle frontiere che ci richiamano ad andare oltre le nostre chiusure riscoprendo la nostra vocazione nel servizio all'uomo, lungo la via segnata da Cristo Gesù collaborando alla costruzione del Regno;
4. **essere parte della Chiesa italiana** nel cammino sinodale, attivi nelle realtà locali creando occasioni di confronto, di scambio e di promozione di progetti condivisi e facendoci prossimo con chi si sente più lontano dalla vita ecclesiale, divenendo così opportunità di incontro, ascolto, apertura e accompagnamento di ogni adulto; essere sempre più associazione di frontiera.

Responsabilità e cura dell'ESSERE MASCI

Le indicazioni di Magister in Sinodo, il confronto in atto nel Movimento anche con interlocutori esterni ci confermano che il tema dell'educazione in età adulta è più che mai attuale e significativo. Questo tema è decisivo non solo per lo scoutismo, ma anche per le dinamiche della società, centrata su una cultura dell'io e dell'autoreferenzialità, nonché sulla bassa partecipazione alla vita politica ed ecclesiale, dove il credente adulto è chiamato ad una ben più forte testimonianza. Tali aspetti manifestano la necessità di riportare al centro dell'attenzione della vita civile e della vita ecclesiale la figura attrattiva dell'adulto, attraverso una presa di coscienza volta a ricentrare nell'adulto la responsabilità della cura dell'altro e del Creato, in un'ottica di mondialità

1. **Consolidare la scelta della autoeducazione** vissuta primariamente nella dimensione comunitaria quale tratto originale del Masci, per aiutare ognuno nella propria vocazione, in un processo attivo di significazione dei vissuti che accompagna l'adulto in una crescita per tutta la vita, dove l'individuo, secondo la lezione del personalismo comunitario, diventa persona, nella libertà, che si definisce e realizza in una comunità;
2. **attualizzare il Patto Comunitario** perché possa essere adeguato e rimodulato all'oggi, per rispondere sempre meglio alle mutate condizioni della società e della realtà;
3. **affermare che lo scoutismo non è solo un fatto giovanile** ma ispira anche un modo adulto e ricco per vivere il nostro tempo in una comunità che condivide i valori e adotta lo stile di vita tipici dello scoutismo. Sperimentare occasioni di vita con il Masci rivolte ad adulti esterni, quale esperienza di relazione, creativa, gioiosa, feconda, che non lascia nessuno da solo e che aiuta a guardare il futuro con ottimismo;
4. **considerare lo sviluppo quale "obiettivo strategico"** per l'intero Movimento ripensandolo anche con linguaggi nuovi orientati di più ai giovani adulti.

THINKING DAY

ONELIA ONORATI
COLLABORATRICE AREA COMUNICAZIONE



L'amicizia e la solidarietà tra scout per costruire un piccolo pezzo di pace

Campi estivi per bambini, ma anche amicizie a distanza e incontri di sensibilizzazione organizzati dagli scout ucraini e dagli scout adulti italiani del MASCI: queste le proposte emerse il 22 febbraio nel corso del primo webinar Masci dell'anno: *"Costruire la pace, costruire il futuro"*. Abbiamo così celebrato il nostro *Thinking day* a un anno dallo scoppio del conflitto in Ucraina.

Quest'anno, allineandosi al tema scelto "Il Nostro Mondo, il Nostro Futuro di Pace", l'evento del MASCI ha avuto come protagonisti tre giovani scout ucraini del PLAST (la più grande organizzazione giovanile scout in Ucraina): **Iuryi Leshchynskyi**, **Liliia Mochula** e **Ivan Lemchuk**, che hanno testimoniato la follia della guerra vissuta sulla loro pelle. Nel saluto iniziale, **Massimiliano Costa** ha ricordato che **"il futuro dipende dall'azione di tutti"** perché, come ci ricorda Papa Francesco, **siamo sulla stessa barca** e quindi nessuna nazione può esimersi dall'operare per la giustizia e la pace così come nessuno di noi può tirarsi indietro dal compiere quei gesti quotidiani capaci di indicare uno stile e un modo di guardare la vita orientati alla pace. **Noi adulti Scout abbiamo promesso di fare del nostro meglio** e quindi cercheremo di fare la nostra parte, giorno per giorno, per testimoniare scelte ed azioni di pace".

Stimolati dal Segretario Internazionale del MASCI **Carlo Bertucci**, in qualità di moderatore, i ragazzi ucraini hanno ricordato quel 24 febbraio 2022 come vissuto da ucraini, da credenti e da scout. Ma nell'incontro si è parlato anche di prospettive positive sul futuro, proposte di ricostruzione e occasioni di condivisione. In un video a cura degli scout ucraini del PLAST si è parlato di tre azioni possibili in questo periodo di grande incertezza: organizzare incontri online, stringere amicizia a distanza, invitare un gruppo di scout ucraini nel nostro

GIORNATA DEL PENSIERO 2023

*Pace e futuro, due temi indissolubilmente legati.
Senza pace non ci può essere futuro!*

È tanto banale questo ragionamento che non si capisce come, a tutti i livelli, non si riesca mai a mettere in pratica. Papa Giovanni Paolo II aveva legato questo concetto alla **giustizia** e al **perdono**: la prima è il presupposto della vita collettiva e dei rapporti tra le nazioni, il secondo risiede nel cuore di ognuno, indirizzando i comportamenti e le relazioni personali.

Oggi abbiamo preso consapevolezza che il **futuro** dipende dall'azione di tutti. «Siamo sulla stessa barca», ci ha fatto capire Papa Francesco: nessuna nazione può esimersi dall'operare per la giustizia e la pace così come nessuna persona può tirarsi indietro dal compiere quei gesti quotidiani capaci di indicare uno stile e un modo di guardare la vita orientati alla **pace**.

Parlare di pace è facile, declinarla in comportamenti coerenti è altra cosa. In quanto Cristiani sappiamo che la pace discende dall'Amore che è il comandamento nuovo che ci ha consegnato Gesù; in quanto Scout sappiamo che la fraternità mondiale si può costruire solo con atteggiamenti, scelte e azioni di pace. Noi, Adulti Scout, abbiamo promesso di fare del nostro meglio e quindi cercheremo di fare la nostra parte, giorno per giorno!

Massimiliano Costa

Paese per qualche giorno di lontananza dalla guerra, come è stato la scorsa estate per 300 ragazzi (info a: International@plast.org.ua).

Iuryi Leshchynskyi, caposcout che vive in Italia dal '91, ha raccontato le difficoltà per il movimento PLAST in Ucraina,

Le Comunità MASCI della Sardegna si sono incontrate oggi a Nuoro per festeggiare insieme la "Giornata del Pensiero".

Splendida giornata vissuta con entusiasmo e tanti progetti da condividere per il futuro.

La foto di gruppo alla conclusione delle attività rivela la nostra soddisfazione.



Latina 2 e Agesci Latina 3 continuano a camminare insieme organizzando "La giornata del pensiero=50esimo scout It3". IL TEMA DELLA GIORNATA è "Il nostro Mondo, il nostro futuro di Pace". Un argomento importante che tocca ognuno di noi. Come adulti scout siamo impegnati a dare la nostra testimonianza in quanto come Masci siamo chiamati a manifestare il nostro punto di vista rispetto al futuro, per i nostri figli, nipoti e le nuove generazioni, affinché possiamo un mondo libero dalla guerra e per un mondo di pace. Ognuno di noi può e deve essere portatore di pace.

In un momento in cui tutto corre a velocità impazzita e le certezze sembrano sparite, "con l'aiuto di Dio" come recita la promessa, accettiamo la sfida di rendere questo mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato. Eravamo presenti in 850. Chiudo, auspicando che questa consapevolezza sia per tutti i gruppi della nostra zona alle radici della straordinaria proposta educativa B.P.

Agostino Ferrara – Magister



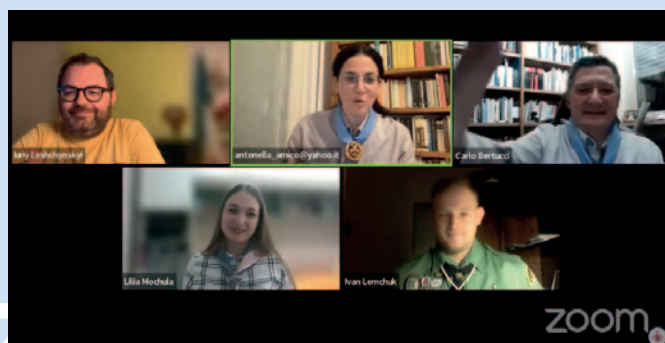
avversato dal regime comunista e oggi in mezzo a un conflitto molto cruento. "La speranza è che possiamo riuscire a mandare via quel buio che sta invadendo le nostre vite. Non ci siamo mai sentiti soli grazie alla mobilitazione degli ita-

liani. Attraverso il bene che facciamo agli altri possiamo illuminare coloro che ancora non lo vedono chiaramente". Ivan, che studia da poco all'università Gregoriana di Roma, frequenta il movimento scout in Ucraina da 9 anni. "Ho vissuto la guerra quando ero in seminario in Ucraina. È vero che dobbiamo perdonare ma ci vuole tanto coraggio per farlo, la preghiera è una grande alleata perché le nostre forze, da sole, non bastano per uscire da questo dramma". Infine, Liliia, in Italia da più di dieci anni, neo mamma scout, ha esortato a organizzare iniziative che portino sollievo ai bambini, le vittime più indifese, a breve e a lungo termine, della guerra: "I bambini ucraini saranno traumatizzati per tutta la vita a causa della routine di guerra quindi occorre cercare di guarirli e alleviare questo dolore. Ecco perché propongo campeggi in Italia come l'anno scorso, aperti a tutti i bambini". Lilia, che è anche un'artista, sta organizzando mostre collettive di beneficenza a favore dell'Ucraina. L'incontro si è concluso con il forte auspicio di organizzare ulteriori appuntamenti per contribuire al dibattito per la pace e con il lancio della **petizione lanciata da Fondazione Terra Santa**, dal titolo: "Io sto con papa Francesco per la pace in Ucraina e in ogni altra parte della terra" (<https://bit.ly/3INP84X>). Il webinar è visibile sul canale YouTube del MASCI: <https://www.youtube.com/@MasciAdultiScout>



Casa don Diana a Casal di Principe. Comunità Aversa 2

Lo sguardo rivolto verso alcune delle vittime di camorra, ma con il fazzolettone, in modo che fosse evidente l'impegno scout nella giornata dedicata allo scoutismo. La scelta delle terre di don Diana, in quanto territorio di rinascita.



Don Giovanni Minzoni, via libera al processo di beatificazione

È finalmente arrivato, nei giorni scorsi, il nulla osta del *Dicastero delle cause dei santi* per la causa di beatificazione di don Giovanni

Minzoni: il parroco di Argenta ucciso dalle squadre fasciste, proprio cento anni fa, nell'agosto 1923, per il semplice motivo di compiere il proprio dovere con la sua opera educativa e di testimonianza verso i giovani del proprio paese. Don Minzoni fu colpito mortalmente con un bastone da passeggio. Gli imputati furono condannati, ma poi scarcerati per la sopravvenuta amnistia. L'attenzione per i giovani e il modo con cui si batté per lo scautismo, tessendone pubblicamente le lodi, in anni in cui era già malvisto dai fascisti, e fondando un gruppo ad Argenta. L'iter avrà come primo appuntamento ufficiale una celebrazione diocesana per l'apertura della fase diocesana del processo. A quel punto, don Minzoni potrà essere chiamato *servo di Dio*, e verrà anche composta una



Dicastero delle
Cause dei Santi

preghiera per la sua beatificazione. L'obiettivo è concludere questi primi passaggi nell'anno del centenario, forse a settembre. Il postulatore della causa di beatificazione è già stato nominato: si tratta di padre Gianni Festa, domenicano, già postulatore generale dell'Ordine dei predicatori. Lo affiancheranno, a livello diocesano, don Rosino Gabbiadini, parroco di San Vitale e vice-postulatore e don Alberto Brunelli, vicario generale della diocesi. Come sottolinea lo stesso padre Festa, «Quella di don Minzoni è una santità molto chiara. C'è molto materiale storico. E anche il magistero si è espresso sul suo ministero sacerdotale. Quello che emerge dai documenti che ho iniziato a studiare è l'immagine di un sacerdote che non si è tirato indietro, non ha ceduto a compromessi. Radicato nella storia, attento a quel che stava accadendo sia nella Chiesa che nella società, non è stato un sacerdote disincarnato. Un uomo libero, che ha difeso l'umano e la fede, sporcandosi la tonaca». Per il *nostro* Vittorio Pranzini,



pedagogista e storico capo scout, si tratta di «una tripla emozione. Si parte sul serio, e spero che si possa fare in fretta. Per me don Minzoni è sempre stato *un mito*, per il suo coraggio, perché fondò gli scout quando già erano perseguitati dal regime fascista. Potrebbe essere il primo scout beato». A promuovere la causa di beatificazione di don Giovanni Minzoni, parroco di Argenta sono stati la diocesi di Ravenna-Cervia, l'Agesci, il Masci, gli Scout d'Europa e naturalmente la parrocchia di Argenta.

IL MASCI RICORDA I 10 ANNI DI PONTIFICATO PER PAPA FRANCESCO

Caro Francesco, continuiamo a pregare per Te, come ci chiedi sempre affettuosamente, avendo a cuore ciò che ci hai detto: «Cari fratelli e sorelle, continuate a tracciare il vostro cammino con speranza nel futuro. La vostra formazione scoutistica è un buon allenamento!» (udienza dell'8 novembre 2014, Roma, San Pietro, Sala Paolo VI).



Bella serata di condivisione del docufilm 'The letter' sulla *Laudato Si* organizzata dalla **Comunità Genova Valpolcevera** con la partecipazione di circa 100 persone. Rappresentate tutte le realtà parrocchiali, l'intero Clan Agesci del GE100 e altri interessati al tema. Nonostante l'orario notturno anche una buona condivisione finale.



Tutte le Comunità sono invitate a presentare "LA LETTERA" ISPIRATO ALLA LAUDATO SI'

Il documentario ripercorre gli incontri di Papa Francesco con diversi leader impegnati, in prima linea, nella cura della casa comune.

Tutte le informazioni per poter organizzare la proiezione si possono trovare sul sito Masci, in un box dedicato.



P. ANGELO
A.E. NAZIONALE MASCI

Un cammino di formazione e di spiritualità scout. Una comunità in ricerca

«Non viviamo in un'epoca di cambiamenti, ma in un cambiamento d'epoca». Con questa frase Papa Francesco coglieva già 10 anni fa la necessità di rispondere in modo nuovo alle sfide del nostro tempo. Credo che anche il nostro Movimento possa inserirsi in pieno in questa prospettiva per verificare e sperimentare nuove risposte o forse è meglio dire "risposte diverse" e attualizzare così lo scautismo degli adulti. Vorrei condividere con voi questa sfida e provocazione pensando anche al programma che ci stiamo dando per il prossimo triennio e anche per quanto riguarda lo sviluppo del Movimento stesso. Partirei da una domanda diretta che faccio a ciascuno di voi e alle Comunità chiedendoci quali siano le motivazioni che mi fanno condividere lo scautismo oggi? E per le Comunità vorrei proporre la domanda di quanto siano attrattive sul territorio, senza andare a cercare gli eventi straordinari, ma nell'ordinarietà? Le domande sembrano ovvie e forse retoriche, ma in realtà vogliono toccare alcuni elementi di prospettiva e di difficoltà che continuiamo a condividere e che rischiano di formare un circolo vizioso. Pensate soltanto alla difficoltà dell'organizzazione per la formazione. Se gli argomenti trattati li sentiamo in sintonia con la realtà o se rappresentano un'utopia? Quali contraddizioni rileviamo tra un mondo classico e il cambiamento d'epoca? Tra l'educazione ricevuta e il questionamento etico di oggi? Oppure possiamo partire dai dati concreti che sono l'invecchiamento della nostra società. La crisi dei numeri. La crisi della partecipazione e soprattutto, in riferimento al post covid, il senso di una ripresa. Quanto costi riprendere! Non da ultimo il riferimento alla religione e all'esperienza della fede. Da dove partire? Tutte queste domande mi sembrano pervenire dal confronto che abbiamo iniziato a livello di Consiglio nazionale e di Esecutivo e la realtà delle Comunità dove si vive la quotidianità. Tutto questo ci mette ansia oppure pazienza nell'ascoltare? Ecco! Io vorrei sentire una Comunità in ricerca perché il dare risposte immediate e certe favorisce la dispersione. Se il tempo che viviamo ci suggerisce maggiore ascolto, maggiore dialogo, ciò significa che occorre anche dare il tempo necessario per percepire i cambiamenti e viverli, altrimenti si rischia di correre o meglio ancora, rischiamo di *rincorrere*. Tutto quello che ho detto fin ora non è né di più né di meno di quello che ci diciamo. Molto dipende da che punto di vista partiamo,

Quali contraddizioni rileviamo tra un mondo classico e il cambiamento d'epoca?

ecco perché metto davanti le motivazioni. A livello culturale poi la questione si amplia e sono convinto che molte delle cose che pensiamo e diciamo siano più legate al vecchio mondo, mentre abbiamo bisogno di affrontare le sfide mettendo al centro la questione antropologica (cfr. *Caritas in Veritate* (Benedetto XVI) e *Evangelii Gaudium* (Francesco)). I passaggi storici ci hanno abituato a dipendere sempre da punti forti e di superiorità. Lo stesso cristianesimo concepito come versione imperiale/feudale ci ha portato fuori strada e ha aperto la strada all'homo oeconomicus (uomo economico), invece che alla persona umana e questo nonostante la dichiarazione universale dei diritti umani. Non solo, la stessa natura partecipa e vive delle distorsioni compiute dall'uomo riducendola a risorsa da sfruttare perdendo anche la relazione con il Creatore. Impensabili nel passato queste questioni, abituati come siamo a fare speculazioni razionali. È chiaro che in una situazione di cambiamento epocale non possiamo ridurre a semplici pratiche per contrastare. Occorre cogliere la formazione come un bene, come un dono che esercita la pazienza di ascoltare e cercare. Lo scautismo degli adulti vive le stesse dinamiche e criticità di tutto ciò che è istituzionale, derivate dalle esperienze di riferimento. Cosa farebbe BP se fosse qui con noi? Cosa direbbe alle donne e agli uomini, adulti scout di oggi? Non prenderebbe in mano l'uomo e il mondo per parlare di felicità e non solo di problemi? E se parlasse di felicità non lo farebbe pensando a tutto il mondo di oggi? Quel mondo fatto di disuguaglianze che devono essere tolte per lasciar spazio alla redistribuzione o ripartizione dei

beni della terra? E quella felicità non troverà la massima espressione nella parola Dio che raccoglie tutto l'amore per l'umanità e per il creato? Un articolo, come vedete fatto di molte domande. Forse ognuno di voi ne ha altre da aggiungere. Forse anche molte Comunità si stanno già interrogando. Mi sembra che così possiamo ri-

prendere la gioia di essere persone vive, che si mettono in cammino. Siamo Comunità che credono ancora nelle persone. La formazione, quindi, diventa una relazione nuova con il mondo e dalla comprensione del mistero della vita della creazione, germoglierà anche la spiritualità dello scautismo degli adulti per il nostro tempo. Ma ancora, sottolineo la necessità dell'ascolto e della pazienza.

Buon cammino a tutti!

Cosa farebbe BP se fosse qui con noi?

**Possiamo capire il cambiamento
d'epoca, ribaltando: il mappamondo e
i punti di riferimento.
Cosa succederebbe?**



**Buon Tempo
di Pasqua!**

TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA

Gli Scout sono immediatamente intervenuti in modo numericamente massiccio: migliaia di loro fra Scout e Capi (<https://worldscoutfoundation.org/news/sustained-scout-response-turkiye-and-syria>) si sono tirati su le maniche della camicia in entrambi i Paesi tanto nella fase dell'immediata emergenza che nell'avvio della ricostruzione. Possiamo aiutare coloro che hanno agito e continuano ad agire sul campo con **una donazione alla World Scout Foundation** che agisce in stretta cooperazione con l'organizzazione mondiale dello Scautismo (WOSM): <https://worldscoutfoundation.org/donate?project=482>

LA SITUAZIONE IN AFGHANISTAN

La ONG PARSA, da sempre a supporto di Afghan Scouts sin dalla rinascita del movimento nel 2002, è ora impegnata a mantenere viva la presenza scout nel Paese e, pur tra le



mille note difficoltà, soprattutto per la parte femminile del movimento medesimo, ci sta riuscendo con comunità basate in 17 province. L'attività si è ultimamente concentrata sulle cosiddette "family schools" e cioè sul sup-

porto all'istruzione soprattutto della parte femminile del Paese, ma non solo, all'interno delle "mura amiche" delle case all'interno delle quali vivono Scout e Guide, compresa la fornitura di libri e di materiale di cancelleria.

I Capi Scout conducono nel Paese anche riunioni di unità (come e quando possibile, ricordate il Ribelle? <http://www.il-ribelle.it/>), attività di tutoring ed educative, gruppi di supporto psicosociale.

"Sia per i ragazzi che per le ragazze, l'istruzione è diventata molto difficile. Una storia che mi è stata raccontata riguardava un Capo scout che sta lavorando con le sue unità scout nel lavoro scolastico, quando uno scout gli ha detto

"Capo, perché non mi picchi quando ricevi da me una risposta sbagliata?" E il Capo scout disse: "Perché siamo qui per cambiare il modo di pensare e per imparare ad amare l'apprendimento, non attraverso la forza ma attraverso



la gentilezza e l'ispirazione". (cit. Parsa Newsletter)"

Possiamo aiutare PARSA ed Afghan Scout con **una donazione** qui scegliendo dal menù a tendina la voce Afghan Scouts, tenendo comunque presente che Afghan Scouts sono presenti anche negli altri progetti https://www.paypal.com/donate/?hosted_button_id=T22L33SL2ER8U&mc_cid=98e1f51c8e&mc_eid=456bc049ce

PAOLO GROSSHOLZ
WEBRADIO SCOUT



Con le parole stare insieme – ispirazione – sostenibilità la National Scout and Guide Fellowship of Denmark vi invita all'11ma conferenza europea ISGF.



Presenteremo giornate di conferenza incentrate sull'essere vicini alla natura, mostrando come ci prendiamo cura della nostra terra e creiamo energia rinnovabile, discutendo argomenti su democrazia, tolleranza e informazione come base per una vita sostenibile.

Vogliamo mostrarvi la parte bella e sconosciuta della Danimarca,

- dove la natura è influenzata dall'ultima era glaciale,
- dove lo stretto contatto tra mare e terra forma una forte popolazione,
- dove la comunità e la cooperazione sostengono il progresso.

Ti mostreremo il paese dove niente è grande e alto. Vi faremo conoscere l'imprevedibile estate danese mentre le notti sono ancora brevi e le serate lunghe. Ma prima di tutto forniremo l'occasione di conoscere i membri della fraternità scout di altri paesi. Attraverso la creazione di cose, discussioni e ispirazione, mostreremo l'un l'altro come possiamo prenderci cura del nostro pianeta e vivere in modo sostenibile.

Pagina di registrazione <https://sct-g.dk/isgf-euro2023/registration/?lang=en>



La Giornata dello Spirito del Masci Lombardia: «7 personaggi in cerca d'Autore». Albino, 4-5 marzo, Scuola Apostolica del Sacro Cuore.



Assemblea regionale Emilia Romagna presso il Centro Pastorale Diocesano (seminario) a Parma, quella annunciata col webinar del 27 febbraio 2023.

IL PUNTO DI VISTA

Anche quest'anno, come da consuetudine in Piemonte, durante il tempo di quaresima gli AS celebrano una Giornata dello Spirito dedicata alla riflessione e alla preghiera. Siamo ospiti della Comunità Val Susa e ci accoglie una splendida giornata di sole che illumina la Valle percorsa da un fortissimo vento che accompagna, e a tratti rende difficoltoso, il breve cammino di meditazione sui sentieri intorno alla piccola chiesa in cui, nel pomeriggio, avremo anche la gioia di ricevere il saluto dell'Arcivescovo di Torino e Susa, Roberto Repole. Il tema proposto è "Il profumo del Pane" con un forte richiamo all'essenzialità, alla tutela e alla condivisione, temi che ci interrogano attraverso le testimonianze di Enia Xadreque e della Casa di Accoglienza Madre Heleanna Effatà in Mozambico, di Suor Anna Maria del Foyer Shalom di Foresto, e di Omar Zein proveniente dalla Siria e ora al Rifugio Massi di Oulx. Tante suggestioni, tanti stimoli di riflessione, tanti pensieri che ognuno dei presenti conserva in sé e avrà modo di riprendere e rielaborare. A me piace pensare che il nucleo centrale stia in alcune domande che ci vengono affidate come "compito a casa".

Il punto di partenza è Gesù, il pane eucaristico, spirituale, che cambia e fa crescere noi stessi e le nostre comunità cristiane; e poi viene il significato di comunità che si palesa nella condivisione di scelte di vita che hanno ripercussioni concrete sulle nostre azioni e che portano a possedere valori culturali comuni; e in ultimo il tema delle strategie collettive per affrontare le difficoltà che, detto in altro modo e allargando il concetto alla comunità più vasta (cittadina, nazionale), si chiamano scelte politiche. Un intreccio, quindi, tra fede, preghiera e azione. Il pensiero corre alle parole del Papa e alla nostra storia quotidiana: le ingiustizie, le disparità, le risorse della terra distribuite in modo iniquo, i soprusi dei potenti nei confronti dei deboli, l'indifferenza verso il grido dei poveri, l'abisso che ogni giorno scaviamo generando emarginazione, non possono lasciarci indifferenti». **Dio allora chiede «un'effettiva conversione: dall'indifferenza alla compassione, dallo spreco alla condivisione, dall'egoismo all'amore, dall'individualismo alla fraternità».**

Mi colpisce, con riferimento alla parabola evangelica, l'inversione dei ruoli che si verifica ai nostri giorni: nella parabola il ricco epulone non ha nome e viene definito unicamente dall'aggettivo "ricco" mentre Lazzaro ha un nome evocativo "Dio aiuta", oggi chi determina alcune situazioni ha nome e cognome conosciuti, e non somiglianti a Lazzaro, e le vittime di quelle scelte invece sono, troppe volte, indicate con sigle tipo KR-46-MO (la quarantaseiesima vittima recuperata, un bambino che non aveva ancora un anno di vita).

Quest'anno ricorre il centenario della nascita di don Milani e mi interroga il suo invito a risvegliare nel cuore dei cristiani il senso critico, la verifica profonda dei propri valori, l'impegno personale del cittadino che reagisce all'ingiustizia, **il senso profondo della legalità che impone di lavorare per avere leggi migliori, più giuste, che siano la forza del debole e non il sopruso del forte.** E sono convinta che avesse ragione nel dire, ormai sessant'anni fa, quanto sia necessario essere consapevoli che trovare le strategie per uscire insieme da un problema si chiama politica e lo strumento principe del fare politica, oltre all'impegno personale sul campo, è il voto. Nelle ultime elezioni politiche nel nostro paese l'opzione più comune è stata il partito del non voto. La Costituzione italiana definisce l'esercizio del voto come un "dovere civico", un auspicio che l'intero corpo elettorale partecipi al processo democratico. L'approvazione a Lucca dell'indirizzo programmatico e nello specifico il punto 2, responsabilità e cura nel sociale e nella politica, e le direzioni verso cui camminare, costituisce per il Movimento un impegno solenne che risponde all'invito del Cristo, Pane Eucaristico da condividere. Non resta che augurare a ciascuno di noi e al Movimento tutto una sana e diffusa intenzionalità educativa su questi temi.

Buona strada.

Vilma Marchino



1922-2022 | Masci e Agesci festeggiano insieme i 100 anni di scautismo a San Donà di Piave

GIORGIO BOEM

Si sono da poco concluse le commemorazioni per il centenario dello scautismo a San Donà di Piave, attraverso una serie di eventi e di incontri durati tutto l'anno.

La storia dello scautismo nella nostra città è legata a doppio filo con quella del ponte della Vittoria, opera che attraversa il fiume Piave e rappresenta il simbolo della nostra presenza sul territorio. Infatti, la nascita ufficiale del primo gruppo locale risale al 12 novembre 1922 proprio in occasione dell'inaugurazione di questo ponte, ricostruito dopo la catastrofe della Prima Guerra Mondiale. Il primo appuntamento si è svolto in occasione del thinking day: presso la chiesa di San Giuseppe Lavoratore, si è tenuta una conferenza dal titolo "La storia dello scautismo sandonatese". I relatori dell'incontro Gianfranco Cereser, rappresentante della comunità Masci e Giorgio Boem, capo scout del gruppo San Donà 1, hanno ripercorso le tappe della nascita dello scautismo in Italia e illustrato i principali eventi storici del movimento a San Donà di Piave, dalla nascita nel 1922 fino allo scioglimento del 1926, avvenuto a causa delle leggi fasciste. In conclusione della serata, è stato svelato il logo ufficiale delle celebrazioni per il centenario, ideato da Giorgia Dal Corso del gruppo San Donà 1 e Raoul Bucciol del gruppo San Donà 3, vincitori di un concorso di idee.

Durante tutto l'anno i vari gruppi scout hanno inoltre partecipato al consueto alfabandiera che si svolge la prima domenica del mese, alternando una rappresentanza.

Le celebrazioni sono poi continuate nel mese di ottobre, quando è giunta nella nostra città la mostra itinerante sullo scautismo curata da Andrea Padoin, che ha portato a San Donà testimonianze storiche, quali distintivi, riviste, cartoline e gagliardetti originali da tutto il mondo.

I festeggiamenti hanno così avuto il culmine il fine settimana del 12 e 13 novembre. Sabato 12 novembre, ovviamente sotto il ponte della Vittoria, un solenne quadrato formato da circa 400 scout del territorio ha onorato il primo secolo di vita dello scautismo nella nostra realtà. È stata poi svelata una piccola targa all'ingresso del ponte in ricordo dell'evento. Domenica 13, nel teatro dell'oratorio, don Antonio Guidolin e Chiara Polita, assessore alla cultura di San Donà di Piave, hanno condotto una conferenza su due figure centrali alle origini del movimento nel Basso Piave: monsignor Luigi Saretta (parroco di San Donà tra il 1915 e il 1961) e Celeste

Bastianetto, ragazzo del '99, fondatore del gruppo scout nel 1922 e in seguito padre costituente. Ha partecipato all'incontro anche Lucia Bastianetto, figlia di Celeste e fondatrice del guidismo a San Donà. La platea ha così potuto scoprire la storia di queste due importanti figure che hanno contribuito alla costruzione della comunità sandonatese prima e italiana poi.

Il ponte è quindi simbolo centrale dello scautismo sandonatese: proprio come un ponte, lo scautismo riesce ad avvicinare culture e persone anche molto distanti tra loro, superando rivalità e conflitti. La presenza dello scautismo in città ha inoltre influito positivamente sulla comunità, fornendo una sana palestra di vita ai giovani del territorio.

La cultura della legalità e i valori cristiani

LA COMUNITÀ MASCI ROMA XII

ROSARIO LIVATINO
martire della fede e della giustizia

Abbiamo avuto la fortuna di partecipare ad un evento che è rimasto nei nostri cuori: il 18 gennaio la nostra parrocchia Santa Maria Maddalena de' Pazzi zona Montesacro a Roma ha ospitato la reliquia del Beato Rosario Livatino.

Nel 1989 questo magistrato fu assegnato al tribunale di Agrigento svolgendo le funzioni di giudice della sezione penale. In quegli anni il territorio agrigentino era scosso da una grande guerra di **mafia**, infatti il 21 settembre 1990 Rosario Livatino venne assassinato in un agguato sulla strada statale che da Canicattì va ad Agrigento mentre viaggiava da solo in automobile per recarsi in tribunale ad Agrigento. Aveva rifiutato la scorta, pur avendo avuto varie minacce, per non avere sulla coscienza vedove ed orfani. Sembra che rivolgendosi agli assassini con mitezza chiese di essere risparmiato ma fu sparato in pieno volto con ferocia, in quanto ritenuto dal capo di Cosa Nostra irriducibile a tentativi di corruzione ed inavvicinabile in quanto cattolico praticante.

Il cordoglio per la sua morte fu unanime, la **chiesa** e lo **stato italiano** riconobbero il valore del suo servizio alla giustizia, S. Giovanni Paolo II lo definì "**martire della giustizia e della fede**".



Papa Francesco ha ricordato la coerenza tra la sua **fede** ed il suo impegno di **la-voro**, in virtù della sua fama si è aperta la causa di **beatificazione e canonizzazione** del Servo di Dio.

Il 9 maggio 2021 nella cattedrale di Agrigento è stata celebrata la Solenne Liturgia della Beatificazione di Rosario Angelo Livatino.

Quest'anno è iniziata a Roma la Peregrinatio della Sacra Reliquia del Beato Rosario Livatino "Martire di fede e giustizia" e il 18 gennaio abbiamo avuto il dono di averla presso la Nostra Parrocchia S.M. Maddalena de' Pazzi, accompagnata da S.E. Monsignore **Daniele Salera**, vescovo ausiliare settore nord



Diocesi di Roma, che ha anche officiato la Santa Messa. Ha fatto seguito il convegno **"La cultura della legalità ed i valori cristiani"** con il Presidente Na-

zionale Azione Cattolica Italiana prof. Giuseppe Notarstefano ed il sostituto Procuratore della Repubblica Italiana magistrato Francesco Minisci. Il nostro parroco Don Paolo ben supportato da Don Diego ha organizzato l'accoglienza in modo magistrale. Hanno preso accordi con le scuole e con Associazioni della nostra zona coinvolgendo tutti i gruppi parrocchiali e non specialmente i giovani non solo quelli che frequentano abitualmente. Al gruppo Masci ed al gruppo Agesci è stato chiesto di accogliere la reliquia, ci siamo ritrovati puntuali con la divisa scout all'ingresso parrocchiale ed abbiamo scortato la reliquia partecipando alla funzione di accoglienza.

Sarcedo – Inaugurazione Giardino delle api

L'ape è solo un minuscolo insetto; eppure, riesce a costruire un alveare che ha la capacità di un granaio e la geometria di una cattedrale. Il suo insegnamento è questo: se fai ciò che è possibile, di possibile in possibile arriverai all'impossibile.

F. CARAMAGNA

Iniziamo con questa frase che richiama la possibilità di fare anche ciò che sembra. Siamo la comunità **Masci** (movimento adulti scout italiani) **Sarathi** (Sarcedo-Thiene) e desideriamo condividere l'inaugurazione del giardino dedicato alle api e agli insetti impollinatori in una magnifico angolo del parco di Villa Cà Dotta a Sarcedo. Siamo da sempre sensibili alla cura dell'ambiente che ci circonda perché vogliamo assicurare non solo a noi stessi, ma a chi lo abiterà dopo di noi buone condizioni di vita infatti il nostro motto è: *lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato*. Una fondamentale presa di coscienza ci è stata data dall'Enciclica "Laudato si" di Papa Francesco, un'Enciclica rivolta a tutti, credenti e non, dall'importante contenuto scientifico, etico e spirituale. Crediamo abbia avuto un ruolo importante per prendere coscienza dei gravi problemi dell'ambiente naturale e la connessione stretta che esiste fra questi problemi la povertà e l'ingiustizia sociale. Nel 2021 assieme ad altri amici dell'alto vicentino (dei comuni di Thiene, Villaverla, Zugliano e Piovene) si è costituito un gruppo per promuovere iniziative e progetti atti a sostenere le popolazioni di api e insetti impollinatori fortemente compromessi dall'azione inquinante dell'uomo.

Perché questo progetto?

Crediamo che le Istituzioni pubbliche abbiano un ruolo fondamentale nel prevenire e cercare di risolvere i gravi problemi ambientali che ci coinvolgono ma, contemporaneamente, pensiamo sia indispensabile il contributo dei singoli cittadini. È necessario quanto prima un cambiamento di mentalità e azioni concrete da parte di ognuno di noi, come semplici cittadini che vogliono contribuire al bene co-

mune, nella tutela dell'equilibrio naturale di cui facciamo parte, stimolando un'azione di cittadinanza attiva.

Lega Ambiente ci ha dato lo spunto attraverso un loro progetto attuato a Vicenza: il progetto MAP (Mappare, Attivarsi, Piantare), è nata così una collaborazione molto bella tra i nostri territori portando alla concreta realizzazione di giardini per le api: oltre a Sarcedo a Zugliano nel parco "Diritti dei bambini", a Thiene nel giardino della Biblioteca Comunale (Palazzo Cornaggia) e al parco Baden Powell in Conca parrocchia M. Ausiliatrice.

A **Sarcedo** abbiamo **mappato** il territorio cercando luoghi idonei alla piantumazione di piante amate dagli insetti impollinatori.

Ci siamo poi **attivati** nel fare richiesta all'amministrazione comunale e con loro abbiamo identificato il luogo ideale in Ca' Dotta: un ottimo ambiente naturale adatto allo scopo ed un luogo frequentato da tante scolaresche e dove si svolgono numerosi eventi che rendono più visibile il progetto. Infine abbiamo scelto e **pian-tato** arbusti che fornissero fioriture lungo tutto il tempo dell'anno, erbe aromatiche e fiori, amati dagli impollinatori.

Abbiamo dotato il giardino di cartelli esplicativi per dare una visione ampia e chiara al visitatore... e finalmente **è festa!!!**

Il 28 maggio abbiamo inaugurato il giardino invitando la popolazione tutta e quanti hanno collaborato alla realizzazione, proponendo momenti di gioco, laboratori e l'incontro con l'apicoltore Giuseppe.

Per chi ha partecipato è stato un momento gioioso e l'occasione per fare nuove esperienze:labo-



ratori di argilla, carta e candele, giochi condivisi tra bambini e adulti, conoscenza del meraviglioso mondo delle api.

Il 2 ottobre, cogliendo l'invito del Masci Nazionale "Giornata dello scautismo adulto, tempo del Creato 2022" abbiamo riproposto un **Tempo Speciale:** sempre in Ca' Dotta, all'ombra di alberi secolari, lontani dai rumori del paese abbiamo cercato di cogliere la biodiversità e la ricchezza della nostra Casa Comune. La celebrazione della santa messa all'aperto è stato il momento più partecipato da fedeli, laici e associazioni, allietata dal canto insieme dei due cori parrocchiali. Queste esperienze ci hanno fatto sentire che "la Creazione non smette di annunciare", ma noi sappiamo ascoltare?

Sabato 1 Ottobre, sempre in occasione della "Giornata dello scautismo adulto, tempo del Creato 2022" si è celebrata la santa messa all'aperto anche nel Parco B.P. della parrocchia della



Conca. Come sempre dopo un'attività scout ed il momento di festa c'è la verifica e noi volentieri la facciamo: con questa attività, ancora una volta abbiamo capito che insieme possiamo sognare in grande, fare progetti ambiziosi, concretizzarli sporcandoci le mani e aprendoci alla comunità più prossima. Cà Dotta a Sarcedo e il parco B.P. della Conca a Thiene ora sono luoghi più ricchi di biodiver-

sità e di informazioni. Noi scout adulti della Comunità SARTHII la Fascina siamo felici perché nel nostro piccolo abbiamo contribuito a rendere il mondo un po' migliore. E parafrasando un antico proverbio cinese: «Se fai progetti per un anno, semina FIORI, se i tuoi progetti si estendono a dieci anni, pianta una SIEPE, se essi abbracciano cento anni, istruisci le PERSONE».

La Comintà di Sarcedo

100 anni di Strada... 100 anni di avventura Centenario dello Scautismo a Cefalù

Il filo conduttore che ha legato le diverse fasi celebrative del Centenario dello Scautismo a Cefalù – 8 dic. 1922/8 dic. 2022 – è stato quello della memoria. Fare esercizio di memoria non sempre è operazione semplice: il rischio che si corre è dietro l'angolo ed è quello della autoreferenzialità, della altezzosa compiacenza di sé stessi, della nostalgica rievocazione del passato, che diventa fine a sé stessa.

Il volare sulle ali della memoria è stato, invece, per noi scout di Cefalù l'occasione buona per far tesoro della lezione che ci proviene dal passato per continuare a battere la stessa e collaudata "strada" intrapresa cento anni fa da quei giovani e ardimentosi esploratori della prima ora, al fine di ricominciare una nuova avventura con lo sguardo proteso «ai prossimi cento anni al servizio della Città e della Chiesa».

Se, come diceva Nietzsche, «tutti i migliori pensieri vengono camminando», allora in questi cento anni di storia gli scout di Cefalù ne hanno fatto di strada e ne hanno avuto di pensieri e di progettualità, rivelandosi attori ricchi di creatività e di proposte!

Da quel lontano 8 dicembre del 1922, quando gli esploratori pronunciarono per la prima volta la loro Promessa ai piedi dell'altare dell'Immacolata, nella Cattedrale di Cefalù, «l'esperienza scautistica cefaludese non si è mai interrotta, né al tempo dello scioglimento del movimento sotto il regime fascista, né nei momenti di crisi che, inevitabilmente, investono ogni realtà umana»: come emerso dal convegno tenutosi in Cattedrale, si tratta, nella storia dello Scautismo siciliano, di un *continuum* unico nel suo genere in Sicilia. «All'impegno precipuamente educativo, che ha come orizzonte il Vangelo, proposto come regola di vita grazie alla con-

cretezza della Legge scout e sperimentato nel clima di Famiglia felice, nell'Avventura e nel Servizio da bambini e ragazzi accompagnati da adulti chiamati Capi, nel tempo si è aggiunta la bella esperienza di quegli Adulti Scout che, negli stessi valori, vivono lo *scouting* a servizio di Cuore, Città e Creato».

Abbiamo vissuto - MASCI e AGESCI insieme - giorni, settimane, mesi di febbrile, duro, dispendioso e appassionato lavoro, per poter celebrare nel migliore dei modi una ricorrenza che ci stava particolarmente a cuore, rivelatasi assai significativa non solo per lo Scautismo locale e regionale, ma anche per l'intera comunità cittadina, che ha mostrato di gradire e apprezzare la qualità e lo spessore delle iniziative messe in atto, confermando la perfetta simbiosi che intercorre tra l'essere scout e l'essere cittadini attivi, solidali e responsabili, connubio imprescindibile per aspirare ad edificare un mondo diverso, un mondo che sia umanamente migliore.

Denso e articolato il calendario degli eventi celebrativi. In rapida successione: l'anno del Centenario ha preso ufficialmente il via il 20 novembre, con la toccante inaugurazione, nella tenuta Bordonaro, de *Il giardino dei 100 ulivi*. 100 alberi in memoria di 100 scout: con la messa a dimora di cento alberi di ulivo, si è inteso non solo rendere un doveroso omaggio a tutti quegli scout che, con il loro esempio luminoso di vita, ci hanno indicato la strada da seguire per diventare "buoni cittadini e buoni cristiani", ma anche valorizzare e rivitalizzare un lembo di territorio cefaludese rovinosamente devastato, negli anni scorsi, da un incendio doloso che ne ha alterato la morfologia.



Ha fatto seguito, il 23 novembre, l'inaugurazione, negli spazi espositivi dell'Ottagono di Santa Caterina, di una grande ed originale mostra foto-documentaria, *Bianconeroecolori. 100 anni di Scautismo a Cefalù*, che ha narrato, come in un'avvincente sequenza filmica, la piccola Storia dello Scautismo locale che, inevitabilmente, finisce con l'intrecciarsi con la grande Storia della Città di Cefalù: storia di fratellanza e condivisione, di amore e rispetto per l'ambiente, di senso civico ed ecclesiale, di solidarietà e attenzione al prossimo, di partecipazione attiva al divenire della propria Città.

Il 27 novembre, dopo la "veglia del Centenario" trascorsa negli accoglienti ambienti della caserma Botta, si è tenuto, nella suggestiva cornice della Cattedrale normanna di Cefalù, un interessantissimo convegno storico, *Una strada lunga 100 anni*, i cui autorevoli relatori hanno avuto il merito di focalizzare l'attenzione su alcuni risvolti e documenti d'archivio inediti, che hanno aggiunto nuovi tasselli di conoscenza alla storia sociale, ecclesiale, politica e culturale della Città di Cefalù e del movimento scoutistico locale e regionale. Il 6 dicembre, nella sala consiliare del Palazzo di Città, è stato presentato il *Taccuino del Centenario*, un libro concepito come un diario che raccoglie testimonianze, riflessioni ed esperienze di vita scout a Cefalù, corredato di un ricco apparato fotografico. Il 7 dicembre si è svolta la solenne cerimonia della scopertura di una stele dedicata a *Maria, donna dell'accoglienza, Madre di tutti gli scout*, a testimonianza dell'intimo rapporto che tradizionalmente lega gli scout alla Madonna, un'opera artisticamente concepita in chiave moderna, la realizzazione della cui sacra effigie, che ha rivalutato un luogo periferico della Città, ha visto il coinvolgimento del mondo della scuola e, particolarmente, del locale Liceo artistico.

L'8 dicembre, infine, il momento culminate di tutto l'anno del Centenario: la celebrazione eucaristica e il solenne rinnovo della Promessa ai piedi dell'Immacolata, così come avvenuto proprio cento anni fa. A seguire il rilascio, tanto atteso dai collezionisti, di uno speciale annullo filatelico di Poste Italiane, su cartoline dedicate, e la emissione di una pregiata medaglia commemorativa coniata nella versione bronzo patinato e sfumato a mano, opera della storica azienda fiorentina Picchiani&Barlacchi.

Ora che tutto si è concluso, ora che le tensioni emotive si sono allentate, avvertiamo il bisogno intimo di rivolgere una preghiera al Signore affinché, per i prossimi cento anni, ci dia la forza di continuare ad offrire ai giovani e agli adulti della nostra Città «l'opportunità di "giocare il gioco" della loro crescita nella Famiglia felice dello Scautismo, che fa sperimentare da subito la bellezza e la necessità di edificare la Città degli Uomini con le solide pietre del Regno di Dio».

Il Magister Lorenzo Ilardo

I miracoli esistono...

Il nostro pensiero vada agli Adulti Scout di Calabria, in particolare ai tanti in servizio per l'accoglienza di tanta sofferente umanità che giunge da lontano. Bruna Labate del MASCI Reggio Calabria 4 ci ha detto del grande lavoro che stanno svolgendo insieme ai volontari del Coordinamento Ecclesiale Diocesano e ci ha raccontato una storia: "I Miracoli esistono..." Mariama ha 27 anni e viene dalla Nuova Guinea. Ha camminato per sei giorni nel deserto dal Mali alla Libia, incinta di 30 settimane. Dopo tre giorni in balia delle onde, Mariama è sbarcata ieri al porto assieme ai 584 migranti arrivati a bordo della nave "Diciotti" della Guardia costiera. Oggi, alle 12:20, ha partorito, con taglio cesareo, due maschietti al Grande ospedale metropolitano di Reggio Calabria: uno pesa circa un chilo, l'altro un chilo e 300 grammi. "Auguri a tutti noi che siamo diventati zie e zii", dice Bruna. Eh sì, davvero "i Miracoli esistono..."



21 marzo Giornata della Memoria e delle vittime di mafia

"Risaliamo sui tetti e riannunciamo parole di vita. Non possiamo più essere ciechi, ma dobbiamo essere sentinelle e presidi di legalità, giustizia e pace" (Raffaele Belluomo – Masci Campania).



Settantamila persone, e fra queste numerosi Adulti Scout del Masci, hanno sfilato per le strade di Milano per dire basta alle mafie e corruzione, per ri-

cordare le tante vittime innocenti delle mafie in Italia e non solo.

Una marea colorata, tantissimi giovani, arrivati sin dalle prime ore dell'alba da tutt' Italia.



Centenario del scautismo a Rivoli (TO), la Comunità Masci Rivoli 1 alla mostra del centenario

Magister in campo

ANNA PERALE
COMITATO ESECUTIVO MASCI

Domenica 26 febbraio e domenica 12 marzo 2023 si è svolto, in modalità online, il campo per magister dal titolo "Autoeducazione dell'adulto scout nell'esperienza comunitaria del Masci".

Si è trattato di un campo I Care, finalizzato a creare e consolidare una cultura comune, una visione condivisa rispetto alla vocazione educativa del nostro Movimento. Gli obiettivi formativi dell'evento erano, nello specifico, estendere a tutte le comunità i contenuti del seminario 2020 "L'Educazione non finisce" e del Sinodo dei Magister 2021 "Una via per il domani" e aiutare i magister riconoscere, progettare e mettere in atto buone prassi nella vita comunitaria, a sostegno dei processi di autoeducazione degli adulti scout. Come si è declinato tutto questo all'interno di un evento online, dalle specifiche e necessariamente limitate possibilità di interazione?

Il primo incontro, dedicato alle parole *metodo*, *educazione*, *autoeducazione*, ha preso spunto dalla lettura in chiave pedagogica del brano evangelico dei Discepoli di Emmaus. Il racconto narra di due adulti che, nell'arco di una stessa giornata, percorrono e ripercorrono (significato etimologico della parola *metodo*) la strada da Gerusalemme a Emmaus, interrogandosi sul senso di ciò che è accaduto al loro Maestro, morto in croce, il cui corpo proprio quella mattina è sparito. Ci siamo soffermati in particolare su come cambino i vissuti personali dei due – dalla tristezza al cuore ardente, dalla delusione alla speranza che si riaccende – attraverso una nuova esperienza condivisa, come l'incontro con il viandante sconosciuto. Il lavoro di gruppo è stato dedicato allo spazio che la comunità Masci sa e può offrire all'adulto scout per la condivisione e rielaborazione dei vissuti personali, secondo il significato attribuito, a partire dal Seminario del 2020, al termine *autoeducazione*.

Il secondo incontro è stato dedicato al ruolo e alle dinamiche della comunità nell'autoeducazione dell'adulto scout e ai compiti e strumenti di magister e magistero a sostegno dell'educazione permanente. Lo spunto da cui sono partiti

i lavori della giornata è stato un video con il canto "Il coraggio nei piedi", come espressione della pedagogia dell'eroe tanto cara a B.-P. e allo scoutismo giovanile. Ci siamo domandati: come si trasformano e come si spendono, nella quotidianità e nei compiti specifici della vita adulta, il coraggio, la coerenza, lo spendersi per gli altri dell'adulto scout? I lavori di gruppo sono costituiti nella condivisione di imprese comunitarie dei partecipanti, in cui è stata più consapevolmente e intenzionalmente proposta e vissuta la dimensione educativa, dalla programmazione al monitoraggio in itinere, dalla verifica finale interna alla comunicazione verso l'esterno.

I destinatari del campo erano magister e membri dei magisteri attualmente in servizio. La risposta è stata massiccia, soprattutto dalle regioni del Sud e delle isole, superando i cento iscritti già due settimane prima della chiusura prevista dei termini. Tra gli iscritti anche segretari regionali, consiglieri nazionali, formatori, adulti scout non magister. Abbiamo colto questa adesione come un importante segno di interesse rispetto agli sviluppi dell'ultimo triennio sulla dimensione educativa del Movimento e come espressione di un bisogno formativo specifico al ruolo di magister, sia per chi lo affronta per la prima volta, sia per chi si trova a ripetere dopo anni questo servizio alla comunità.

Si è posto però un problema nell'effettiva gestione del campo. Un campo I Care, pur nella modalità online, non può essere una conferenza webinar, non può limitarsi a un paio di chiacchierate dell'esperto, seguite da domande e dibattito. Allo scopo di permettere anche momenti strutturati di gruppo, in cui esprimere una partecipazione più attiva e propositiva dei singoli, ci siamo visti costretti a chiudere anticipatamente le iscrizioni e a limitare a 94 il numero dei

partecipanti. Di fatto, poi, la partecipazione effettiva per tutta la durata di ogni incontro e per entrambe le due giornate è stata mediamente intorno ai due terzi degli iscritti. Siamo consapevoli che non è facile per molti di noi utilizzare con disinvoltura le tecnologie, che ci permettono di vivere incontri ed eventi senza muoverci da casa. Non dobbiamo però dimenticare che partecipare attraverso uno schermo richiede comunque rispetto degli impegni presi e senso di responsabilità verso gli altri. In questo caso, verso chi non ha potuto partecipare al campo perché qualcuno occupava un posto che poi non ha utilizzato, del tutto o in parte. A chi non ha potuto partecipare e a chi vorrà farlo in futuro, confermiamo che questo campo, come tutti i campi I Care in programma nel 2023, verrà ripetuto nei prossimi due anni, possibilmente in presenza.





ENRICO CAPO
GIÀ SEGRETARIO NAZIONALE MASCI

Il “resto” di Israele, i “corsi e ricorsi storici” ed il Masci

In uno dei periodici e stimolanti incontri con il mio *antico* (non ho detto “vecchio”) Assistente Ecclesiastico del mitico ROMA VI ASCI, si parlava delle Chiese desolatamente vuote anche nei giorni festivi; salvo qualche eccezione, per esempio nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi in Roma dove domenicamente partecipo alla Messa insieme a... *plotoni affiancati* (come ci si esprimeva una volta) di cittadini d’oltralpe che lavorano a Roma. Da questa chiacchierata è nato il presente articolo, dove ho sviluppato a modo mio gli spunti principali della chiacchierata avuta con il mio amico Prete.

Il “RESTO” di Israele

Smanacciando sul computer. apprendiamo che *a seguito della distruzione del Regno di Israele prima, e del Regno di Giuda poi, una parte della popolazione di religione ebraica di entrambi i Regni fu deportata dai conquistatori. Parte dei Giudici, dei Leviti e dei Beniaminiti fece ritorno a Gerusalemme, e vi costruì il secondo Tempio. Definirono se stessi come il cosiddetto RESTO DI ISRAELE*”.

Questo è il primo elemento da tener presente per il ragionamento che esporrò successivamente.

I “CORSI E RICORSI STORICI” di Gianbattista Vico

Lasciando per ora in frigorifero la dinamica storico-emotiva del “resto” di Israele, ecco il secondo elemento per le mie elucubrazioni finali. Pescando sempre su internet, trovo la seguente definizione dei *corsi e ricorsi storici* di VICO: “*come l’uomo si evolve dall’infanzia alla maturità per poi decadere e perire, così le Nazioni si evolvono dalla iniziale barbarie alla pura razionalità, per poi corrompersi e decadere, tornando in un nuovo stato di barbarie, da cui poi via via riprendono il corso evolutivo. I corsi e ricorsi storici sono una peculiare struttura della storia guidata dalla Provvidenza*”.

Una operazione chirurgica

Se sovrapponiamo ora le due elaborazioni teoriche, abbiamo una rappresentazione convincente di un fenomeno piuttosto ricorrente, nel corso storico degli anni: l’alternanza più o meno lunga tra la guerra e la pace, tra i periodi di boom economici ed i periodi di carestia... Il ripetersi nel tempo di questi andamenti finisce per dare ragione a Vico. Lo stesso *meccanismo storico* sembra riguardare l’alternanza del desiderio, della voglia di ritrovarsi in Chiesa, a *spezzare il pane* insieme ai Sacerdoti; il mio amico prete – che mi aveva ricordato per primo l’espe-

rienza citata e l’aveva traslata nel mondo attuale della Chiesa - calcola che il ciclo di detta alternanza, per quanto concerne quella che potremmo chiamare la *religiosità collettiva* o meglio *comunitaria*, si manifesti di solito nell’arco di una generazione. Ma, si chiederà il Lettore; il *resto di Israele*, che c’entra? *Just moment, please!*

Il “resto” del Cattolicesimo

Dopo questo sfoggio culturale ma necessario, il mio amico Prete mi faceva notare come tutta la storia del Cristianesimo segua (fin dal momento della Crocifissione del Cristo) questa logica (illogica) del comportamento-umano-di-massa: all’incirca ad ogni generazione di... degenerazione della vita della Chiesa (a vari livelli) sussegue una resurrezione, a volte come reazione alla persecuzione con il sacrificio di diverse Persone – i primi Martiri Cristiani – o con provocazioni eclatanti anche a carattere mistico, vedi p. es. San Francesco d’Assisi, a volte con l’intervento della Madonna, che mi immagino spazientita dalla ottusità umana (Lourdes, Fatima). Di fronte poi ai *mali della Chiesa come istituzione*, da sempre i contestatori si dividono in due categorie: quelli che *si sentono Chiesa*, e quindi vogliono...*darle una mano*; e quelli che *la odiano* al punto di provare un sottile piacere nell’effettuare un raffinato *gioco al massacro* smontando e sminuzzando ogni presunta falla nella Chiesa vista come *sistema*. È interessante poi ricordare i casi di quei soggetti che scrivono al Parroco chiedendo di essere...*sbattezzati*; il buon Parroco si limita a cancellare il nome dal registro dei battezzati, sapendo tuttavia come questo gesto burocratico non abbia nessun valore, dato il carattere *eterno* di questo Sacramento!

Noi saremmo dunque in una delle fasi discendenti, in Italia, mentre in Africa per esempio, ed in Francia (perché no?) la...rimonta sarebbe già cominciata. Ho già accennato all’inizio al mio piccolo osservatorio di S. Luigi dei Francesi, a Roma; la Francia, la *figlia prediletta della Chiesa*, come ci si esprimeva un dì per...*lasciarsi l’opinione pubblica locale: dove se si è cattolici, lo si è sul serio, anche a costo di essere derisi (“ha quattro figli? Deve essere un cattolico!”)*. Ecco, questi fenomeni rappresentano bene l’esistenza di un *resto del Cattolicesimo*, pronto a risalire la china; non bisogna dimenticare ad esempio come nella seconda parte del secolo scorso il Gesuita Padre Riccardo LOMBARDI, soprannominato dalla stampa con l’appellativo di *microfono di Dio*, galvanizzava l’opinione pubblica con i suoi radio-messaggi da cui scaturì poi il *Movimento per un mondo migliore*. Papa FRANCESCO rappresenta secondo me

l'incarnazione attuale della *rimonta* o *riascisa* dal ricorso storico in cui la Chiesa di oggi è implicata: con la gioia, sembra, dei suoi contestatori esterni o interni alla Chiesa stessa, avendo materiale abbondante per dissentire.

Il resto del Cattolicesimo ed il MASCI

Questo paragrafo è forse superfluo, poiché il MASCI – in quanto Scouting degli Adulti – per sua specifica vocazione, direi – si trova sempre nel gruppo di testa non tanto del *cambiamento in quanto tale*: bensì della *risorta delle origini*, di quel Cristo che macinava a piedi decine di chilometri sulle strade di Galilea: trascinandosi appresso una *accozzaglia* di discepoli non ancora del tutto convertiti. Questa era la Chiesa delle origini, da cui sarebbe poi scaturita una Chiesa più organizzata; la *Chiesa di S. Paolo*, tiene a precisare lo stesso Apostolo nella *Prima lettera ai Corinzi*, non esiste in quanto tale, perché dipendiamo tutti dallo stesso Cristo che si lasciò appendere sulla Croce non per dividere, bensì per riunire in un'unica Comunità i viandanti smarriti di questo mondo.

La coscienza di appartenere al "resto del Cattolicesimo" nobilita e galvanizza la nostra a volte sonnolenta frequentazione religiosa.

5° Jamborette ALPE ADRIA SCOUT Zgornje Gorje Slovenija 22.6.2023-25.6.2023 Sejemo dobro voljo Seminiamo buon umore Wir säen gute Laune



Gorenjska è una regione di grandi bellezze paesaggistiche, di cui forse la più rinomata è il lago di Bled.

La Fraternità Internazionale Alpe Adria Scout ha scelto per il suo 5° Jamborette una località a ridosso del Lago: Zgornje Gorje.

Gorje dista circa 5 chilometri da Bled in direzione verso Pokljuka e la valle del Radovna. Il suo ambito territoriale comprende una larga zona che parte da Bled (alt. 603 m) e va fino al Mali Triglav (2700 m). Il comune conta 2017 abitanti e confina con Bled, Bohinjska Bela, Jesenice, Kranjska gora e Bohinj. Qui adulti scout di tre nazioni, Italia Austria e Slovenia, ci incontreremo per il Jamborette per rinnovare la nostra amicizia e fraternità e per vivere nuove esperienze e avventure.

Periodo: da giovedì 22/06/2023 a domenica 25/06/2023

Luogo: Zgornje Gorje, Slovenia

Pernottamento: nei cameroni nella Casa Emavs (letti a castello) oppure nel "Fienile", uno stanzone della parrocchia (necessario il materassino), portarsi il necessario per l'igiene personale, i farmaci, il sacco a pelo, anche lenzuolo da sotto e copricuscino per chi dorme nei letti. Agli iscritti verrà inviata circolare dettagliata. Si può venire in camper. Le tende non sono permesse.

Programma

Giovedì, 22/06/2023

15,30-16,30 arrivo e sistemazione
17,00 apertura del campo
19,00 / 20,00 cena
21,00 programma serale

Venerdì, 23/06/2023

7,00 / 8,00 colazione
9,00 cerchio
9,30 escursione A SCELTA
con pranzo dal sacco
- Pokljuka, 6 ore (Una gola selvaggia e segreta)
- Vintgar – due varianti, 3 - 4 ore (la gola di Vintgar, un canyon incantevole con passerelle di legno che vanno da una parte all'altra della spaccatura.
- Pomeriggio per gruppi
19,00 / 20,00 cena
21,00 programma serale

Sabato, 24/06/2023

7,00 / 8,00 colazione
9,00 cerchio
10,30 laboratori
12,30 / 13,30 pranzo
15,00 il grande gioco
19,00 / 20,00 cena
21,00 programma serale

Domenica, 25/06/2023

7,00 / 8,00 colazione
9,00 cerchio e preparazione s. messa
10,00 santa messa
11,00 riflessione e commenti
12,30 / 13,30 pranzo
15,00 cerchio di chiusura

Costi: Intero (3 notti): 110€ + 10€ per Vintgar (per chi lo sceglie); 2 notti: 85€ + 10€ per Vintgar (per chi lo sceglie), 1 notte: 60€ **Iscrizioni** Digitare il seguente link: <https://forms.gle/96FH7Khad65ig16c9>
Dopo aver fatto l'iscrizione versare l'acconto di 50,00€ specificando Iscrizione Jamborette e nome e cognome dell'interessato/i a: Tappa Andrea IBAN IT54U3608105138214780814783

Termine ultimo 08/04/2023 Dopo solo in base alla eventuale disponibilità di posti.

Per informazioni e/o chiarimenti

Annamaria Saccardo annamariasaccardo@hotmail.com 3276925012

Andrea Tappa tappandrea@gmail.com 3486559687

Scautismo o Scoutismo?

Lo scorso 13 Marzo, l'Accademia della Crusca (sorta a Firenze tra il 1582 e il 1583 e nota per essere uno dei principali punti di riferimento per le ricerche sulla lingua italiana), ha pubblicato sul suo sito Internet un articolo dal titolo: **"Scoutismo o scautismo? Norma ed uso nell'adattamento in italiano dei prestiti"**.

Rimandiamo alla lettura integrale dell'articolo dell'Accademia, argomentato e di sicuro interesse per i "cultori" di questo tema, discusso almeno dal 1968, in occasione dell'emissione di un francobollo dedicato allo "SCAUTISMO", seguendo questo collegamento: <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/scoutismo-o-scautismo-norma-ed-uso-nell-adattamento-in-italiano-dei-prestiti/24298>

Citiamo anche questo articolo dell'Accademia, relativo al **"Plurale dei forestierismi non adattati"**: <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/plurale-dei-forestierismi-non-adattati/8>

In sintesi possiamo evidenziare che "se per un dato lessema prevalga o meno la forma adattata all'ortografia italiana è questione puramente di uso (...) Quando però si è passati alla **morfologia** si è potuto dire che l'aggiunta di suffissi derivativi, aumentando il tasso d'integrazione di una parola entro il lessico della lingua ricevente, agisce a favore dell'adattamento anche ortografico facendo salire – nel nostro caso – le quotazioni di scaut – rispetto a scout – (pur senza mettere fuori gioco quest'ultimo)."



Come ormai tutti sappiamo, lo “Sviluppo” è obiettivo strategico per l’intero movimento. Nel seguito suggerisco una possibile strategia nazionale di sviluppo.

Pacifico che per “Sviluppo” intendiamo, in senso stretto, la crescita numerica del movimento. Ma di quanto deve crescere il movimento? Quali obiettivi possiamo e/o vogliamo darci? La risposta sta nella provocazione di Massimiliano che più volte ha detto e scritto: *“o raddoppiamo nei prossimi tre anni o scompariamo nei prossimi dieci”*. Ne consegue che un plausibile benché ambizioso obiettivo possa essere quello di raddoppiare il numero dei censiti nel Masci nei prossimi tre anni, cioè **crescere di 6.000 unità con un incremento medio di 2.000 A.S. all’anno**.

Ma come può attuarsi lo “sviluppo”? Sostanzialmente in due modi, il primo consiste nella **crescita numerica delle comunità esistenti** (ricordo che oggi il numero medio di A.S. per comunità è 15), il secondo nella **nascita e costituzione di nuove comunità**.

In questo scritto prendo in considerazione solo il secondo motore di sviluppo, la **nascita di nuove comunità**, tralasciando il primo perché a mio parere richiede una riflessione molto più articolata e complessa che rimando ad altro momento.

Dunque assumiamo cautelativamente che l’intero sviluppo programmato, 2.000 nuovi A.S. in un anno, avvenga solo con la nascita di nuove comunità, assumendo inoltre che una comunità debba avere un numero medio di 25 A.S. censiti, numero congruo per una comunità dinamica, ben

Riflessioni sullo “sviluppo”

VITO SORINO
RUTIGLIANO 2

assortita, d’assalto (come definita da Enrico Capo), si ha il numero di nuove comunità da costituire: $2.000/25 = 80$ comunità all’anno a livello nazionale.

Il numero di 80 nuove comunità in un anno sembra fantascientifico, impossibile, utopistico, ma.

Spalmiamo questo numero/obiettivo su tutte le regioni. Ripartendo le 80 nuove comunità sulle regioni in proporzione al numero di A.S. censiti in regione, si ha il numero di nuove comunità che ogni regione deve costituire. Guardiamo la tabella sottostante.

Se ogni regione si impegnasse a costituire in un anno almeno il numero di comunità riportato in rosso nell’ultima colonna della tabella, avremmo la crescita programmata di 2.000 nuovi adulti scout (con un numero medio di 25 A.S. per comunità). Sono numeri tutto sommato modesti se si escludono le regioni più grosse quali ad esempio l’Emilia Romagna, il Veneto o il Lazio, ma quest’ultime hanno risorse umane e quindi potenzialità cospicue per poter raggiungere

gli obiettivi prefissati. Ovviamente parliamo di obiettivi minimi per regione che, peraltro, hanno il limite di conservare l’attuale distribuzione percentuale di A.S. nel panorama nazionale. In realtà le regioni più povere di comunità (benché molto grandi e popolate) dovrebbero fare un maggiore sforzo per far crescere il movimento nel loro territorio. A questo punto la **domanda topica** nasce spontanea: **ma come si fa a costituire una, due o cinque nuove comunità da un giorno all’altro?** La risposta alla prossima riflessione. Buona strada e buona crescita a tutti.

OBIETTIVO DI SVILUPPO - NUOVE COMUNITA' PER REGIONE

	N. Comunità (2022)	N. A.S. Censiti (2022)	% A.S. per regione sul totale nazionale	Nuove C. in % agli A.S. Censiti in regione - calcolo matematico	NUOVE COMUNITA' DA COSTITUIRE IN REGIONE
ABBRUZZO	9	130	2,21%	2	2
BASILICATA	3	39	0,66%	1	1
CALABRIA	21	363	6,17%	5	5
CAMPANIA	26	352	5,98%	5	5
EMILIA ROMAGNA	42	739	12,56%	10	10
FRIULI VENEZIA GIULIA	7	106	1,80%	1	1
LAZIO	39	479	8,14%	7	7
LIGURIA	17	335	5,69%	5	5
LOMBARDIA	40	548	9,31%	7	7
MARCHE	13	214	3,64%	3	3
MOLISE	2	32	0,54%	-	1
PIEMONTE	19	242	4,11%	3	3
PUGLIA	26	435	7,39%	6	6
SARDEGNA	6	99	1,68%	1	1
SICILIA	37	539	9,16%	7	7
TOSCANA	15	207	3,52%	3	3
TRENTINO ALTO ADIGE	7	107	1,82%	1	1
UMBRIA	7	120	2,04%	2	2
VAL D'AOSTA	2	26	0,44%	-	1
VENETO	57	771	13,11%	10	10
TOTALI	395	5883	100,00%	79	81

Ricordo di Michele Pandolfelli, consigliere

RENATO BALDUZZI
GIURISTA, GIÀ MINISTRO DELLA SALUTE

Un'amicizia durata oltre un quarto di secolo e ricca di tanti momenti di lavoro comune consente di conoscersi, di capirsi e di rappresentarsi la personalità sintetica dell'altro. Del consigliere Michele Pandolfelli colpiva anzitutto la sua forte capacità di studio e di approfondimento dei vari problemi giuridici che gli venivano sottoposti: un approfondimento sempre scrupoloso, concreto e mai pedante o di maniera. Il suo brillante percorso professionale di funzionario parlamentare (che gli permise di ricoprire incarichi di crescente impegno, sino a divenire capo del personale del Senato della Repubblica) venne affiancato da esperienze di collaborazione ministeriale, in qualità di responsabile dell'ufficio legislativo o di consigliere giuridico. Fu proprio in occasione di una di queste, mentre Michele era capo del legislativo del ministero dell'università e io di quello che allora si chiamava della sanità, che ci incontrammo. Imparai così a conoscerne le straordinarie qualità, favorito anche dalla circostanza che, nelle riunioni settimanali del cosiddetto pre-consiglio dei ministri, per quasi tre anni sedemmo fianco a fianco. Memore di ciò, quando quindici anni dopo doveti scegliere, come ministro della salute, un capo dell'ufficio legislativo, pen-

sai a lui, che accettò subito con entusiasmo. Fu in questa seconda occasione di collaborazione che mi accorsi di un altro tratto della sua personalità. Il consigliere Pandolfelli era davvero un uomo delle istituzioni, nel senso pieno dell'espressione, e cioè, in primo luogo, una persona convinta della loro importanza in una società bene organizzata e della necessità di una distinzione tra esse e la dinamica politico-partitica, e, in secondo luogo, una persona in grado di incarnare in sé medesimo quella "disciplina e onore", che l'articolo 54 della Costituzione italiana impone a tutti coloro cui sono affidate funzioni pubbliche.

Michele, che in gioventù aveva avuto responsabilità importanti nello scoutismo, in età più matura avrebbe continuato ad animare questa esperienza associativa attraverso l'impegno nel Movimento adulti scout e in particolare nel settore culturale e formativo. Mi coinvolse, anche in tempo di Covid, in alcuni interessanti momenti da lui promossi ed ebbi così modo di cogliere meglio un altro profilo della sua personalità, che in precedenza avevo conosciuto soltanto superficialmente.

Incontrandoci in Cassazione lo scorso mese di novembre in occasione di un incontro promosso dall'Associazione Bachelet (Michele non mancava mai a questi appuntamenti), ci dicemmo arriverci a prima di Natale, per una cena insieme alla trattoria Dell'Omo, che anch'egli prediligeva. Il mistero dell'esistenza ha disposto in senso diverso. Alla sua bella famiglia – la moglie Ludovica, il figlio Gabriele

e la nuora Fulvia – l'invito affettuoso ad aiutare i tanti che l'hanno conosciuto e stimato a non dimenticare Michele Pandolfelli e la sua esemplare lezione di vita umana e cristiana, tanto forte e seria quanto per nulla ostentata e mai professorale. Riposa nella pace del Cristo risorto, carissimo Michele, uomo di fede, uomo di studio, uomo delle istituzioni.



Correzione fraterna

Fa o Signore che possiamo essere sempre più testimoni del Vangelo
Fa o Signore che possiamo sempre più correggerci fraternamente a vicenda
Fa o Signore che mi si faccia notare un mio comportamento, se pur lecito,
ma che comunque comporta un discapito per l'altro.
CERCHEREI DI CORREGGERMI

Fabio Brachini
Comunità Osimo

Se ripercorressimo le esperienze fatte, ne ricorderemmo di eventi che oggi sono attuali più che mai e potremmo quasi dire di essere stati precorrittori di certi scenari!

Il pensiero va alla "Festa delle Comunità" di Spoleto, che molti di noi ricorderanno come una manifestazione davvero memorabile!

Uno degli appuntamenti culturali certamente impressi nella mente di molti, è stata la conversazione che tenne Franco Vaccari, il fondatore di Rondine-cittadella della Pace, una splendida istituzione con sede nei pressi di Arezzo, che fu presentata proprio a Spoleto qualche anno fa.

In quella circostanza Vaccari ebbe modo di rendere a noi noto che in questo borgo della Toscana, da ormai trent'anni si sperimentavano occasioni di incontro tra rappresentanti di Paesi in conflitto fra loro, che soggiornavano per un anno in questo angolo di natura incontaminata e si accorgevano che "l'odiato nemico" non era poi così deplorabile.

Insomma, piano piano venivano smontati tutti quegli stereotipi, quei pregiudizi che erano alimentati dalle ostilità coltivate nel tempo.

Come? Attraverso laboratori, tavole rotonde, momenti di confronto tali da permettere a coloro che soggiornavano a Rondine, di diventare consapevoli che la guerra non è altro che una aberrazione creata dagli uomini per una stupida idea di supremazia di un popolo sull'altro.

Il metodo "Rondine" si è poi evoluto, fino a penetrare nelle scuole secondarie superiori italiane e consentendo alle stesse di essere "propagatrici" di pace all'interno degli istituti.

Lo scautismo: una strada di Pace! Se non ora, quando?

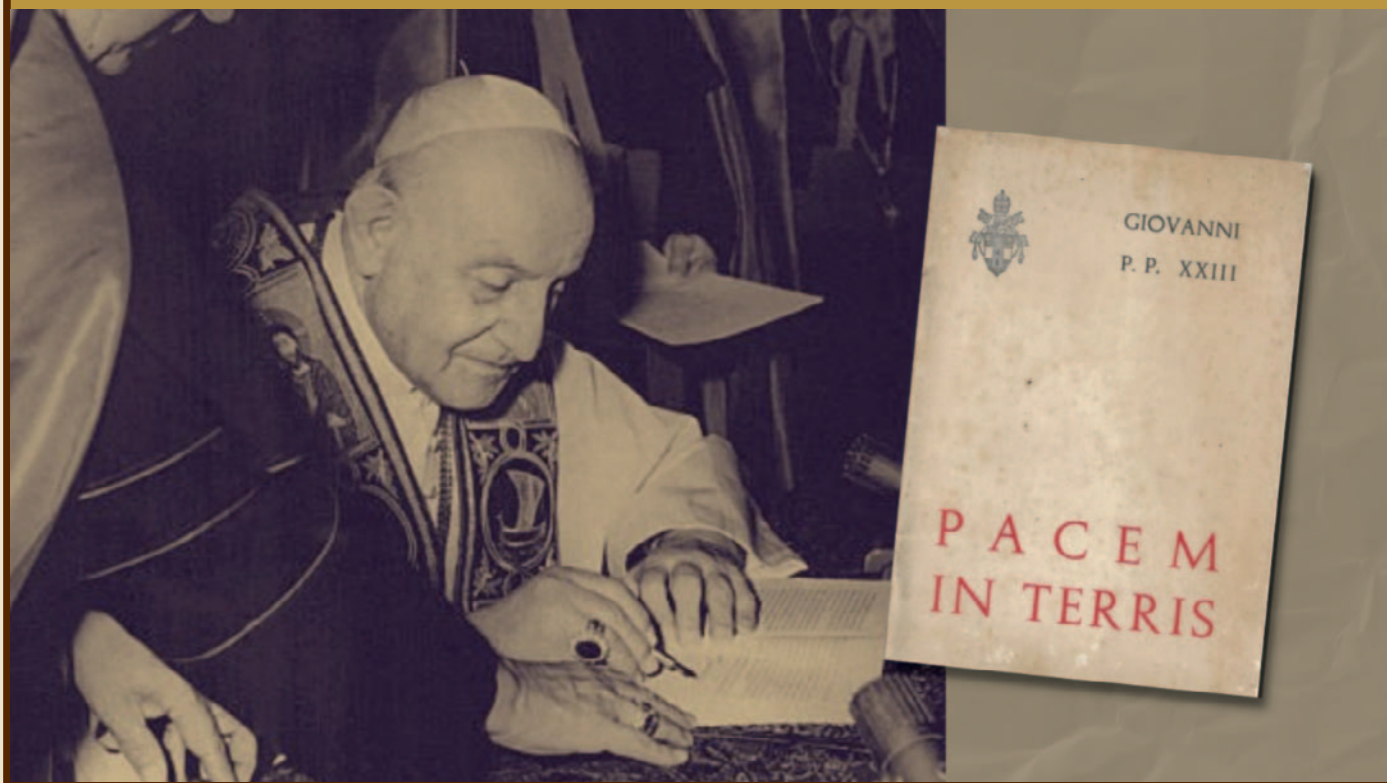
ERNESTO ALBANELLO
GIÀ SEGRETARIO REGIONALE ABRUZZO

Gli alunni di quelle scuole che avessero voluto aderire, avrebbero potuto frequentare il quarto anno a "Rondine" con un indubbio effetto favorevole nella trasformazione della loro volontà competitiva in predisposizione alla cooperazione.

Lo scautismo (ed il MASCI in particolar modo!) dovrebbe stabilire una alleanza con "Rondine" perché alcuni punti fondanti sono comuni e reciproci: lo spirito della fratellanza, dell'andare al passo dell'ultimo, della consapevolezza che o si arriva tutti al traguardo, oppure perdersi i gareggianti per strada, non serve.

È giunto il momento in cui gli scout prendano la fiaccola della Pace in mano e la utilizzino per fugare le tenebre ed espandere chiarore. Facciamo in modo che quando torneremo a condividere la Luce della Pace di Betlemme, sia questo lo spirito che ci animi, perché l'assurdità della guerra appaia in tutta la sua insensatezza. Se non ora, quando?

Le posizioni di papa Francesco sulla guerra, per lui sempre ingiusta e ingiustificabile, hanno un precedente importante: l'11 aprile di 60 di anni fa veniva pubblicata l'enciclica di Giovanni XXIII *Pacem in terris*.



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI


A tutti i soci di Ecconi, si comunica che, a seguito di rettifica, viene convocata l'Assemblea dei Soci elettiva in prima convocazione il 21 Aprile 2023 alle ore 23.30 e in **seconda convocazione il 22 Aprile 2023 alle ore 10.00** con il seguente ordine del giorno:

- Saluti del Presidente
- Stato dell'arte dei progetti e futuri interventi
- Presentazione bilanci consuntivi 2022 e preventivo 2023 e approvazione degli stessi
- Lettura candidature per il nuovo Consiglio Direttivo e votazione dello stesso
- Varie ed eventuali

Dato che si dovrà votare il nuovo Consiglio Direttivo, si richiede, a chi fosse interessato (è aperto a tutte le età!), di inviare un CV per la propria candidatura (info@ecconi.org) entro il **13 marzo 2023**. Tale Assemblea si terrà finalmente in presenza **presso la casa dei Padri Bianchi Missionari d'Africa, Via Aurelia 269 Roma** (seguiranno maggiori informazioni). Sarà occasione per rivederci tutti assieme dopo ben 3 anni di soli schermi di PC. Per chi fosse impossibilitato a partecipare, vi sarà anche il modo di farlo a distanza (seguiranno istruzioni).

Infine, si coglie l'occasione per ricordare che bisogna rinnovare la quota associativa di Ecconi per l'anno 2023. Per chi non l'avesse ancora fatto: quota associativa di 50,00 € da versare sul nostro C/C di BANCA ETICA con IBAN IT 11 N 05018 03200 000011186012

Ciro Cirillo
Il Presidente

**STRADE APERTE**
Società Cooperativa

Ai soci

Convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci

Gentilissimi soci, con l'assenso del Consiglio di Amministrazione, **l'assemblea ordinaria** della Società Cooperativa "Strade Aperte" è convocata per il giorno 26 Aprile 2023 alle ore 09,30, presso la sede operativa della Cooperativa, sita in Ascoli Piceno, Via Osimo N 14, in prima convocazione, e, occorrendo, **il giorno 27 Aprile 2023 via web (<https://us06web.zoom.us/j/82587877106>) alle ore 17,00, in seconda convocazione**, per esaminare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2022;
2. Conferma carica dell'attuale Presidente;
3. Comunicazioni del Presidente.


I Soci hanno la facoltà di esprimere il loro voto anche tramite e-mail o per corrispondenza.

Coloro che intendono avvalersi della facoltà a distanza dovranno far pervenire, entro le ore 24,00 del 25 aprile 2023, via e-mail a info@stradeaperte.org o in alternativa per corrispondenza all'indirizzo: Cooperativa Strade Aperte, sede operativa di Ascoli Piceno - via Osimo N. 14 - cap 63100 - le delibere relative all'ordine del giorno in discussione con la propria dichiarazione di voto.

Ad ogni socio sono stati trasmessi a mezzo e-mail o in alternativa via posta ordinaria i seguenti documenti:

1. Comunicazione di convocazione dell'assemblea;
2. Bozza del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 e dettaglio dei conti;
3. Testo delle delibere da assumere;

Roma, li 23 marzo 2023


Il presidente
STRADE APERTE
Antonio Velasco

In ricordo di Giulia

MUSSI BOLLINI
COMUNITÀ ROMA 19

La prima cosa che voglio condividere con voi è Giulia donna. Un gran donna, speciale. Un esempio di femminilità unica.

La sua autorevolezza, saggezza e affetto verso tutti noi, che l'abbiamo conosciuta in diversi momenti della nostra vita, è stata una testimonianza di dedizione agli altri speciale.

Tante di noi che siamo qui abbiamo partecipato ai corsi di preparazione al parto che Giulia organizzava insieme a Romano, che più di 40 anni fa erano una novità assoluta. Una donna disponibile alle sfide, quelle che Romano con la sua creatività e sana follia le proponeva, ma anche quelle che lei stessa proponeva e per le quali tanto s'impegnava.

È stata la prima Capo ASCI donna, ancora prima che nascesse l'AGESCI. Ha seguito Romano in tutto il suo percorso professionale e scout in giro per il mondo. Ha amato il suo uomo moltissimo, ma sempre difendendo il suo essere donna con le sue necessità e desideri.

Sua una grande capacità di ascolto e pazienza.

Una donna che si è dedicata totalmente alla Famiglia fino a che la malattia glielo ha permesso.

Ho conosciuto Giulia 43 anni fa come arrivata a Roma. Ho avuto l'opportunità di fare Campi Scuola con lei per la formazione dei giovani Capi scout. Accoglieva tanti di noi nella loro casa, sapeva organizzare cene per ogni tipologia di ospiti, sempre con attenzione a tutti e non dimenticava nessuno, a ciascuno dava ascolto e sorrideva in un modo meraviglioso.

L'impegno prima nell'AGESCI e poi nel MASCI è sempre stato generoso e propositivo, con un'intelligenza emotiva che solo noi donne abbiamo. Ricordo il suo impegno come responsabile del rinnovo dell'uniforme. Grazie alla sua eleganza, scout e guide dell'Agesci indossano ancora oggi quella divisa pensata da lei.

Giulia, donna e amica, qui permettetemi un ricordo personale, Giulia mi è stata molto vicino in un momento molto difficile della mia vita, una vicinanza piena di affetto e di saggi consigli. Giulia moglie, madre e nonna, mai stanca e innamorata della Vita. Raccontava le sue Nipoti con una luce negli occhi... luci dei suoi occhi.

Quindici anni fa i primi sintomi della malattia, ma sempre presente con Romano, che con dolcezza l'accompa-



GIULIA PAGLIAI FORLEO

Giulia nasce a Padova nel 1936. Si trasferisce con la famiglia prima a Firenze e poi a Pistoia, dove conosce Romano Forleo, con il quale si sposa nel 1959 e si trasferisce a Firenze, dove hanno due figli. Passano poi a vivere a Roma dal 1969. Dopo l'apertura alle *Chieftaines* nella branca Lupetti, all'inizio degli anni '70, è una delle prime donne ammesse a partecipare ad un campo di formazione capi nell'ASCI, e a conseguire la nomina a capo. Subito dopo, è quindi eletta nel Consiglio generale dell'ASCI.

Dopo la nascita dell'AGESCI è Capo Campo di campi scuola di branca R/S e Responsabile nazionale per la formazione capi. Nel 1980, insieme a Romano, entra nel MASCI.

gnava alle riunioni e alle cene delle Comunità Masci Roma 19.

Una Comunità che ha contribuito a far nascere e crescere con Romano, costituita da Amici e Scout provenienti dalle più diverse esperienze, impegnati e uniti anche se alcuni distanti da Roma. Tutti innamorati di Scautismo.

Negli ultimi anni abbiamo seguito Giulia con i racconti di Romano, dai piccoli miglioramenti, che ci facevano sperare, all'ultimo periodo dove i racconti di Romano sono stati sempre commoventi, ogni momento della giornata è stato vissuto da Romano, quasi per non perdere nemmeno un minuto della vita di Giulia.

L'amore di Romano per Giulia è stato ed è grande, una dedizione unica, che ci ha stupito tutti.

Una volta, quando prima del covid, abbiamo avuto la possibilità di incontrarla, ricordo che Romano le cantava le canzoni scout tenendo per mano Giulia, seduti uno a fianco all'altra.

Spesso guardavano insieme la TV soprattutto i cartoni animati, Romano diceva che le piacevano e a volte mi chiedeva di programmare un titolo, invece di un altro, perché che a suo avviso la faceva sorridere.

Ciao Giulia, hai sofferto molto, e anche questa tua malattia è stata una testimonianza di sfida al destino.

Ti siamo stati vicino sempre con la presenza fino a quando è stato possibile, con il pensiero e con la preghiera.

Ricordo come mi stringevi la mano e lo hai fatto con molti di noi, una mano che parlava, che faceva percepire quanto ci hai amato.

S O M M A R I O

EDITORIALE

Lasciamo spazio **GIOACCHINO MAIDA** 2

IN PRIMO PIANO

A Cutro annega l'umanità **ANTONELLA PARISI E FRANCESCO VIZZA** 2

LO SPIRAGLIO

Quando la toppa è peggiore del buco... **LEONARDO LUCARINI** 3

VITA DEL MOVIMENTO

Impegni, programmi e... sogni del Masci prossimo venturo
Thinking day **ONELIA ONORATI** 4
6

VITA DELLA CHIESA

Don Giovanni Minzoni, via libera al processo di beatificazione 8

ITINERARI DI FEDE

Un cammino di formazione e di spiritualità scout **P. ANGELO** 9

INTERNAZIONALE

Terremoto in Turchia e Siria – Afghanistan **PAOLO GROSSHOLZ** 10

Il punto di vista **VILMA MARCHINO** 11

STORIE DI COMUNITÀ

100 anni di scoutismo a San Donà di Piave **GIORGIO BOEM** 12
La cultura della legalità **COMUNITÀ MASCI ROMA XII** 12
Inaugurazione Giardino delle api **COMINTÀ DI SARCEDO** 13
Centenario dello Scoutismo a Cefalù **LORENZO ILARDO** 14

INTORNO A NOI

I miracoli esistono... 15
21 marzo – Giornata della Memoria e delle vittime di mafia 15

FORMAZIONE

Magister in campo **ANNA PERALE** 16

OPINIONI E DIBATTITI

Il "resto" di Israele **ENRICO CAPO** 17
Riflessioni sullo "sviluppo" **VITO SORINO** 19

LETTERE

Ricordo di Michele Pandolfelli, consigliere **RENATO BALDUZZI** 20
Lo scoutismo: una strada di Pace! **ERNESTO ALBANELLO** 21

ASSEMBLEE

Eccomi – Strade Aperte 22

RICORDO

In ricordo di Giulia **MUSSI BOLLINI** 23



Su iniziativa del Senatore Lorenzo Basso

DON MINZONI

**TESTIMONE PER LA
LIBERTÀ DI EDUCARE**

100 anni dal martirio

VENERDÌ 19 MAGGIO

ORE 16.30

Sala Capitolare presso il Chiostro del
Convento di Santa Maria Sopra Minerva
Piazza della Minerva, 38

INTERVENTI

Don Minzoni sacerdote e la sua testimonianza di Fede
CARDINALE ARRIGO MIGLIO

Don Minzoni impegnato nel sociale testimone di servizio
ON. PIERLUIGI CASTAGNETTI

Don Minzoni e lo Scouting: una scelta coraggiosa
VITTORIO PRANZINI

Saranno presenti

ROBERTA VINCINI E FRANCESCO SCOPPOLA – Presidenti AGESCI

FRANCESCO DI FONZO – Presidente FSE

MASSIMILIANO COSTA – Presidente MASCI

I lavori del convegno saranno trasmessi in diretta streaming al link <https://webtv.senato.it> e sul canale YouTube del Senato Italiano.

L'accesso alla sala – con abbigliamento consoni, obbligo di giacca e cravatta – è consentito fino al raggiungimento della capienza massima. Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi di Senato medesimo.

I giornalisti e gli ospiti devono accreditarsi scrivendo a: sede@masci.it entro il 08/05/2023



**PER PARTECIPARE È NECESSARIO
INVIARE L'ADESIONE A:
SEDE@MASCI.IT
ENTRO L'8 MAGGIO 2023**

STRADE APERTE. N. 3-4, marzo-aprile 2023 – ANNO LXV –
Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani).
Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P.
Padova. Euro 2,00 la copia.

Direttore responsabile: Mario Maffucci

Capo redattore: Gioacchino Maida

Redazione: Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Paolo Grossholz, Leonardo
Lucarini, Vilma Marchino • **Collaboratori:** Manlio Cianca, Carla Collicelli.

Redazione: via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it
• **Stampa:** ADLE Edizioni sas, Padova, info@adle.it • **Editore,**
Amministratore e Pubblicità: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l.,
via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: 7 aprile 2023.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: APRILE 2023.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente:
redazione@masci.it